MUNDIAL - SCONFITTA (1-2) L'UNGHERIA DALL'ARGENTINA

Il gol di Rossi e l'entusiasmo in Italia

L'ITALIA VERSO I QUARTI!

Ieri a Mar del Plata gli azzurri hanno battuto la Francia, mettendo in mostra una condizione atletica ed una forma che forse non ci si aspettava, ridimensionando la formazione di Hidalgo il quale si diceva quasi sicuro di vincere. In un torneo breve, come quello del primo turno della Coppa del Mondo, è molto importante partire con il piede giusto e l'Italia si trova quindi in una condizione estremamente favorevole. L'Argentina ha battuto l'Ungheria e quindi la qualificazione potrebbe diventare un affare tra argentini e italiani che hanno adesso due punti a testa. Il morale dei nostri giocatori è naturalmente alle stelle e le speranze di farsi onore pienamente giustificate.

SERVIZI NELLO SPORT

Anno 110 - Numero 126
Sabato 3 Giugno 1978

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

IL CIP AUMENTA IL PREZZO DA LUNEDI'

GASOLIO PIU' CARO

Torino - Le banche con il detector contro i rapinatori

SERVIZIO A PAGINA 9

Torino. Il rilevatore di armi nascoste all'agenzia 17 della Cassa di Risparmio

● IL PUNTO

A Roma, un pregiudicato calabrese, considerato la santabarbara della malavita capitolina, è stato arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile.

E' Carmelo Ortuso, di 48 anni, originario di Sant'Eufemia di Aspromonte, residente a Roma in via della Pineta Sacchetti. Ortuso, che è soprannominato «er monco della pineta» a causa di una menomazione alla mano sinistra, stava scontando tre anni di reclusione nel carcere di Rebibbia, per detenzione d'armi, ma godeva di uno stato di semilibertà — concessogli dal tribunale di Ancona — per cui usciva dal carcere alle 7,30 per rientrarvi alle 21.

La polizia sospettava da tempo Ortuso ed ha intensificato le indagini dopo aver appurato che un detenuto in semilibertà forniva di armi la malavita nella zona Primavalle Boccea Aurelia.

La polizia ha fatto irruzione nell'appartamento di Ortuso, ma la perquisizione ha dato esito negativo. Si è deciso allora di estendere le ricerche a un orticello nel quale il pregiudicato coltiva patate e ortaggi vari.

Con alcune sonde metalliche, è stato perlustrato il terreno; dopo aver scavato, gli agenti hanno trovato avvolti in sacchi per l'immondizia un fucile Beretta calibro 12 e una pistola Beretta calibro 22. Quest'ultima faceva parte di 57 armi rubate nel novembre 1974 a Italcaccia.

Così ora in Italia si scopre che persino il sottosuolo è ricco di armi.

DENUNCIA REDDITI

CHI NON DEVE PRESENTARE IL MOD. 740

SERVIZIO IN CRONACA PAGINA 6

Roma - Oggi conferenza stampa del dottor Fico

Lirica: deferito il magistrato? Pressioni a favore degli imputati

ROMA — Il dottor Fico, il magistrato che ha condotto l'inchiesta sullo scandalo degli enti lirici, forse rischia di essere deferito al Consiglio superiore della magistratura. La voce è stata probabilmente lasciata trapelare ad arte per aggravare le pressioni in favore dei personaggi arrestati.

Il dottor Fico ha annunciato per stamane una conferenza stampa. Non si esclude che intenda rispondere in modo duro alle illazioni che si sono diffuse sul suo conto. Forse anticiperà perfino l'apertura di un procedimento giudiziario nei confronti di alcuni giornali per «vilipendio della magistratura».

In giornata dovrebbero essere scarcerati altri personaggi coinvolti nella «tratta delle ugole» (la maggior parte è già stata rimessa in libertà). Il dottor Fico intende trasmettere al più presto tutti gli atti (documenti ed intercettazioni telefoniche) all'ufficio istruzione del tribunale. Per quanto riguarda gli altri arrestati «non romani», il magistrato intenderebbe stralciare la loro posizione e rinviare gli atti alle rispettive procure della Repubblica competenti per territorio.

Continuano intanto gli interrogatori dei personaggi che sono ancora in carcere. Il magistrato ha già sentito Adriano Falvo, che ricopre dal '74 la carica di sovraintendente del teatro San Carlo di Napoli, il marchese Luciano Parisi, fino a tre anni fa segretario artistico dello stesso teatro e Antonello Madau Diaz, direttore di produzione dell'ente lirico milanese. E' probabile che vengano scarcerati oggi pomeriggio.

Pur se in libertà provvisoria, tutti resteranno comunque indiziati per i reati che hanno condotto al loro arresto. Sarà il giudice istruttore, dopo la formalizzazione dell'inchiesta, a decidere se esistono presupposti per il loro rinvio a giudizio. r. s.

LE SOCIETA' PETROLIFERE FANNO I CONTI

Assumere i benzinai costerebbe 550 miliardi

ROMA — *Le compagnie petrolifere hanno accolto con insolita freddezza la sentenza del tribunale di Torino, secondo cui i gestori dei chioschi di benzina hanno diritto di essere assunti come dipendenti.* «Andremo in Cassazione, più che tranquilli di aver sempre rispettato la legge», *si è limitatoa dire Pompeo Borlone, direttore generale della Mach, una delle due società direttamente chiamate in causa dal magistrato.*

Si ostenta sicurezza, ma in realtà non mancano motivi di preoccupazione. Se questa decisione dovesse essere generalizzata alle 70 mila persone che lavorano nelle 39 mila stazioni di servizio — considerando uno stipendio medio di 600 mila lire — si calcola che l'onere per le aziende sarebbe ogni anno di oltre 550 miliardi. Una cifra che supera abbondantemente il «margine» di 400 miliardi che i banzinai hanno avuto sulle vendite nel '77.

Per ora, comunque, le compagnie attendono di conoscere le motivazioni della sentenza e non escludono che, a certe condizioni, l'assunzione dei gestori possa anche essere conveniente. Basterebbe, rilevano, che in questa operazione di trapasso fosse consentito di «licenziare» il personale sovrabbondante, eliminando così i punti di vendita decisamente passivi.

E' da tempo che nella categoria dei gestori c'è chi accerte l'esigenza di avere un rapporto di lavoro stabile, con tanto di assicurazione previdenziale. Quattro anni fa a Torino un gestore della Chevron, Realdo Emanuel, appoggiato dal sindacato Ugica, si rivolse al pretore che gli riconobbe lo status di lavoratore subordinato. Poi è stata la volta di Luigi Manfrin e Domenico Martucci che hanno vinto un'identica causa rispettivamente contro la Mobil Oil e la Mach. Ed ora il sindacato Federenergia Cisl vuole impostare una vertenza. Sono già in corso azioni a Roma e in altre città italiane.

Ma non sembra che tutti i benzinai siano d'accordo a smettere i panni di piccoli imprenditori. Anzi, due sindacati dei gestori — Figisc e Faib — sarebbero nettamente contrari all'iniziativa della Cisl. r.s.

La «paga del soldato» dopo dieci anni

Un milione di liquidazione scarso, al brigadiere ucciso

ROMA — «La Nazione ti sarà grata», *aveva scritto a Natale a Stefania Volpi, 4 anni, figlia di un brigadiere dei carabinieri ucciso in servizio, il presidente della Repubblica Giovanni Leone. Sono passati sei mesi e delle attestazioni di solidarietà si è spenta l'eco.* «Sapete come la Nazione è grata a mia figlia? — *dice Bruna Scantaburlo, moglie del brigadiere* —. Dalla prefettura mi è giunta una lettera con la quale mi si informa che, spiacenti, non possono assumermi. Della pensione ricevo soltanto un acconto. Poi è arrivata la liquidazione: per dieci anni di servizio 903 mila 935 lire. Ecco come lo Stato ricompensa chi si è sacrificato per lui».

La vita di un brigadiere con dieci anni di servizio ucciso in un conflitto a fuoco vale, dunque, 903 mila 935 lire.

Ruggero Volpi, 30 anni, faceva parte della scorta che il 12 ottobre scorso in auto avrebbe dovuto trasferire Cesare Chiti, luogotenente di Mario Rossi, da Marassi al «carcere speciale» di Trani. Allo svincolo autostradale di Genova l'auto venne attaccata da un «commando» che liberò il bandito. Nella sparatoria restò gravemente ferito il brigadiere Volpi che morì.

DECISO DAL CIP

AUMENTA IL PREZZO DEL RISCALDAMENTO

ROMA — Il comitato interministeriale prezzi (CIP) ha deciso ieri sera di aumentare i prezzi di alcuni prodotti petroliferi, esclusa la benzina. Gli aumenti — che dovrebbero entrare in vigore dalle ore zero di lunedì prossimo (il provvedimento dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di oggi) — interessano il petrolio e il gasolio da riscaldamento (più 4.550 lire a tonnellata), l'olio combustibile fluido (più 1.360 lire a tonnellata) e l'olio combustibile semifluido (più 1.040 lire a tonnellata).

Gli aumenti — sui quali si era già espressa favorevolmente la commissione centrale prezzi — sono stati decisi a seguito della perdita di valore della lira rispetto al dollaro, registratasi nelle scorse settimane.

Il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi prevede, infatti, un tempestivo adeguamento dei prezzi stessi a fronte delle variazioni dei costi sopportati dall'industria petrolifera. Il rapporto lira dollaro è appunto uno dei parametri che vengono presi in considerazione per valutare il costo delle importazioni di greggio.

Nei primi giorni di aprile, in considerazione del recupero della lira rispetto al dollaro, il CIP decise — applicando il metodo — di diminuire i prezzi di alcuni prodotti petroliferi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Sabato 3 giugno)

Bari	11	69	72	70	78
Cagliari	24	5	22	46	66
Firenze	21	79	82	7	44
Genova	88	69	6	19	72
Milano	75	17	16	52	40
Napoli	25	62	82	65	6
Palermo	22	27	32	20	70
Roma	3	82	44	24	14
Torino	82	56	51	26	72
Venezia	15	22	25	1	83

Colonna dell'Enalotto

1-1-1; 2-2-1; 1-1-2; 1-2-2

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sull'Italia settentrionale e centrale sereno o poco nuvoloso salvo limitato sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane sulle regioni nord occidentali e sulle zone interne delle regioni centrali. Sull'Italia meridionale da poco nuvoloso al mattino a temporaneamente nuvoloso al pomeriggio con brevi piogge e isolati temporali. **Temperatura:** in lieve aumento al nord Italia e al centro; pressoché stazionaria al sud.

In Italia

Bolzano	+10	+31
Cagliari	+12	+22
Catania	+16	+24
Genova	+15	+26
Milano	+13	+28
Bari	+13	+23
Palermo	+18	+21
Roma	+11	+26

Nel mondo

Belgrado	+13	+27
Bruxelles	+15	+30
Helsinki	+8	+18
Londra	+16	+27
Madrid	+10	+25
Mosca	+7	+19
Oslo	+12	+28
Parigi	+16	+26

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+28,8
minima	+17,0
media	+21,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. +17,8; umidità 69%. Cielo sereno. Temperatura massima +26,9, minima +12,5, media +18,7.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertolé, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-78

GENOVA - IL DELITTO PER LA TRATTA DELLE BIANCHE

SCARICATO ALL'OSPEDALE DAI SUOI ASSASSINI

GENOVA — Stamane, poco dopo le quattro, un uomo è stato scaricato da un'automobile davanti al pronto soccorso dell'ospedale San Martino. Due individui, rimasti sconosciuti, lo hanno gettato brutalmente sul marciapiede e sono risaliti sulla macchina che si è allontanata velocemente.

Attorno all'uomo, che gemeva e tentava, ma senza riuscirci, di alzarsi, si allargava una pozza di sangue. I lamenti venivano uditi da due infermieri che, resisi subito conto che le sue condizioni erano gravi, lo sollevavano e lo portavano all'interno dell'ospedale. Chiamavano il medico di guardia il quale constatava che il ferito aveva il ventre squarciato da una coltellata. Prima ancora che il medico potesse intervenire, l'uomo decedeva.

Il delitto veniva subito denunciato all'agente di servizio che, a sua volta, telefonava alla Squadra mobile. Intanto, da documenti trovatigli in tasca, l'agente lo identificava per Giuseppe Barreto, 38 anni, nato a Partinico ma residente da parecchio tempo a Genova. Costui era noto alla Squadra mobile, sebbene non avesse precedenti penali, perché lo si sapeva implicato in sfruttamento della prostituzione e nella tratta delle bianche. Pur conoscendo questa sua losca attività i funzionari di polizia non erano mai riusciti, tuttavia, a coglierlo in flagranza di reato

Nel corso delle indagini, tuttora in corso, si è accertato che il delitto è stato compiuto in via Gramsci, nella zona dell'angiporto. Quasi certamente ad aggredire il Barreto sono stati i componenti di una banda rivale. Si è appreso che negli ultimi tempi aveva litigato furiosamente con degli sconosciuti. Tre donne — delle quali non viene per ora fatto il nome — sono state fermate dalla squadra mobile che le sta interrogando. Sono, a quanto si dice, «protette» del Barreto; una di questa è sudamericana e sarebbe stato lo stesso assassinato a farla venire in Italia.

Chi va all'estero potrà portare un milione di lire?

ROMA — *La somma a disposizione degli italiani che vanno all'estero in vacanza dovrà aumentare passando dalle attuali 750 mila a 1 milione di lire. L'aggiornamento del plafond valutario è stato richiesto dal ministro del Turismo e dello Spettacolo sen. Carlo Pastorino nel corso di un convegno dc sul turismo giovanile.*

Secondo il sen. Pastorino «non possiamo pretendere che i turisti stranieri vengano in Italia mentre non consentiamo agli italiani di andare all'estero. La differenza tra le due voci nella bilancia dei pagamenti è enorme, perciò sarà possibile un ulteriore ritocco alle disponibilità di valuta. La cifra di 750 mila lire risulta irrisoria, ma non scoraggia gli italiani dal passare le vacanze all'estero». Secondo il ministro Pastorino «voler negare queste possibilità è una forma di autarchia e di provincialismo».

La competenza ad aumentare il plafond valutario è del ministro del Commercio estero, ma il ministro Ossola non concorda con la richiesta del collega Pastorino in quanto — si apprende in ambienti del ministero del Commercio estero — Ossola non ritiene questo il momento opportuno per aumentare le uscite di valuta.

Come il generale Videla ha preparato l'immagine dell'Argentina

E' stata censurata anche la Bibbia per creare l'atmosfera del Mundial

SILVANO COSTANZO

«Il più grande spettacolo del mondo» lo ha definito il generale Videla. Centinaia di stazioni televisive di tutto il mondo, migliaia di inviati dei quotidiani di ogni continente. Il «Mundial» ha già un vincitore: i mass media. Le tv, le radio, i giornali argentini, in particolare, stanno dedicando a questo avvenimento la gran parte delle loro forze. Gli altri argomenti, i problemi in cui si dibatte il Paese, hanno solo ritagli di spazio. Potenza del calcio? No. E' la giunta militare che ha raggiunto questo risultato. Ha impiegato due anni, non ha lesinato né mezzi né ferocia, ma c'è riuscita.

I dati di questa campagna sono approssimativi per difetto, ma pur sempre eloquenti: venti giornalisti assassinati, 46 scomparsi, 59 detenuti, 41 arrestati e poi rilasciati, oltre 400 in esilio. I giornali e le riviste che sono state chiuse (totalmente o parzialmente) sono 103.

Il regime dei generali non è andato tanto per il sottile nella «caccia ai sovversivi». Fra le sue vittime sono annoverati giornalisti di sinistra, democratici moderati, cristiani. Il quotidiano *L'Opinion*, ad esempio, è stato chiuso per due giorni. In un suo supplemento aveva pubblicato un articolo del gesuita Vicente Pellegrini che aveva criticato l'uso della tortura e degli assassini sommari da parte dello Stato.

Ufficialmente, Videla non ha avuto bisogno di imporre la censura. Si è servito di metodi più spicci, come nel caso di Rodolfo Walsh, ex segretario della sezione stampa della Cgt argentina. Aveva scritto una lettera aperta al governo, criticando le violazioni dei diritti umani. I suoi amici lo definirono «un suicidio». Non si erano sbagliati. Il giorno dopo l'invio della lettera, Rodolfo Walsh scomparve. Si seppe soltanto che era stato rapito da alcuni uomini in borghese. La giunta ha sempre smentito di saperne qualcosa.

Da quando Videla ha ingaggiato (per il modico onorario di un milione di dollari) gli esperti di mass media della Burson-Marsteller, una ditta di New York, gli omicidi troppo evidenti, come quelli di Walsh, si verificano più di rado. La giunta preferisce «avvisare» i giornalisti scomodi (lettere anonime, minacce telefoniche) e poi costringerli all'esilio. L'esempio di Walsh e dei suoi sfortunati colleghi è un deterrente sufficiente per far prendere sul serio le minacce.

Ora non si censura più la Bibbia, come è stato fatto fino a qualche mese fa, ma sono pochi quelli che si azzardano a riportare passi «scomodi». Per quanto riguarda poi i giornalisti stranieri, gli esperti della Burson-Marsteller hanno elaborato uno specifico piano. *«Sono l'obiettivo numero uno del nostro lavoro»* ha ammesso uno degli operatori americani. Per loro è stata approntata una sottile rete che va dall'assistenza professionale all'occupazione del tempo libero (poco) alla «guida dei locali notturni».

Non tutti, però, sono caduti in questa trappola. Nei giorni scorsi gli organi di stampa argentini maggiormente «allineati» al regime dei militari, hanno cominciato a pubblicare elechi della stampa straniera, distinguendo le testate «buone» da quelle «cattive». La tecnica della «minaccia» sta superando i confini del Mar de la Plata.

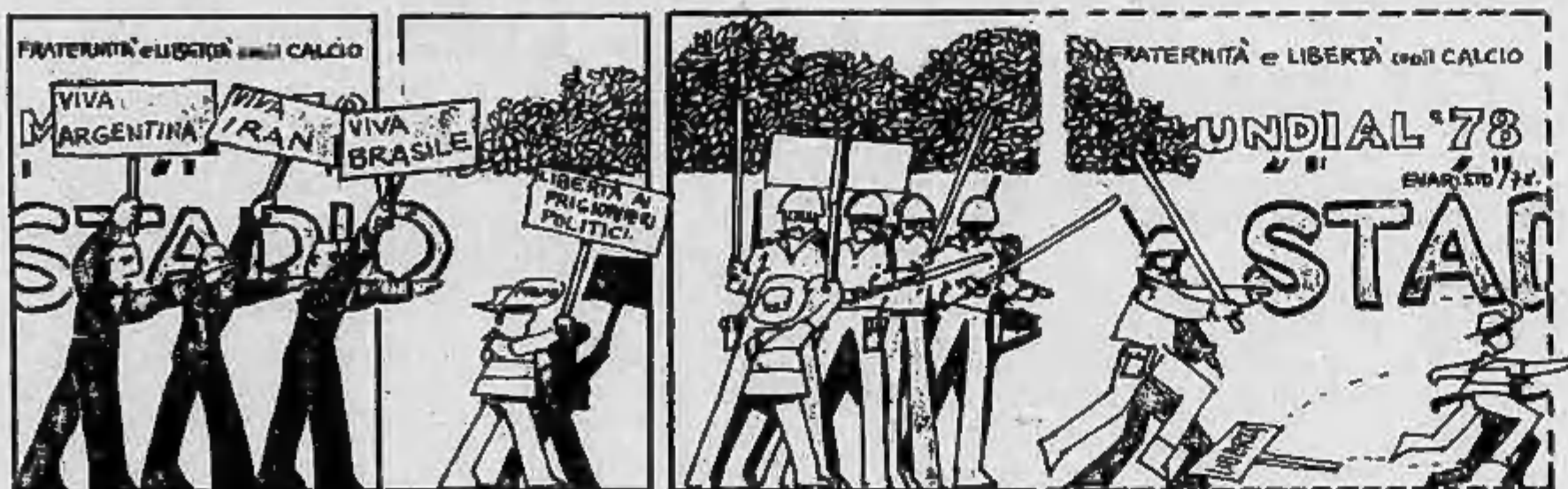
«I dati di questo articolo sono ricavati da un dossier curato da *"TI, associazione internazionale contro la tortura"* con sede a Milano in via Canonica 20».

«Un certo discorso» (ritenuto osceno) dalla TERZA RETE passa in tribunale

ROMA — *Il pretore Antonio Spagnuolo ha inviato comunicazioni giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta aperta qualche mese fa a proposito della trasmissione radiofonica, mandata in onda dalla terza rete, intitolata «Un certo discorso». Nelle comunicazioni giudiziarie fatte notificare in questi giorni si ipotizza l'accusa di concorso in diffusione di audizioni di contenuto osceno. Il reato è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa non inferiore a 40 mila lire.*

Nel corso della puntata incriminata (il programma fu anche sospeso per qualche tempo) vennero trattati argomenti sessuali con linguaggio giudicato spinto. I rilievi alla trasmissione provocarono polemiche nell'ambito della Rai e le copie dei testi del programma vennero inviate in esame all'autorità giudiziaria.

Le comunicazioni del magistrato, secondo quanto si è appreso, sono state notificate ai responsabili della trasmissione e agli autori dei testi.

La trasmissione fu sospesa per oltre due mesi dal consiglio di amministrazione della Rai a causa dei contenuti d'una puntata ritenuti osceni. Nella puntata gli autori presentarono un breve sceneggiato nel corso del quale gli interpreti parlavano di amplessi e di altri argomenti di carattere sessuale.

DETTO FRA NOI

di *Clara Grifoni*

Lascio tutto all'infermiera

Lettera della signora Velia G., Livorno:

«E' morto un mio zio un pochino stravagante, il quale in extremis ha lasciato il suo patrimonio, abbastanza considerevole, alla donnetta che gli faceva le iniezioni. Il parentado è in gran subbuglio e si parla d'impugnare il testamento. Io ebbi rari contatti con lo zio (ho vissuto diversi anni all'estero), ma lo trovai sempre gentile. Non vorrei lasciarmi coinvolgere in un'azione legale, ma mio marito dice che non posso restar fuori, sarebbe una mancanza di solidarietà nei confronti degli altri. Le confesso che mi sento molto a disagio...».

Ereditai, da un padre che era stato ricco, soltanto debiti, un tutore distratto non avendo inoltrato in tempo, per conto dei due orfani minorenni, la «rinuncia ai crediti e debiti del defunto». Anche per questo, probabilmente, sono allergica alla parola *eredità*. E non avrei forse risposto alla sua lettera, senza quall'ammissione, finale: «mi sento a disagio». La capisco, signora. Per quanto mi riguarda, trovo abbominevoli i fratelli, i nipoti, i problematici cugini di terzo grado, che agitano carte bollate sulle tombe appena chiuse, per dimostrare con l'aiuto della legge, degli avvocati, degli psichiatri e così via, che la buonanima non era in grado «d'intendere e di volere» quando vergò il testamento, lasciando tutto il suo all'ospizio dei cani randagi o, come in questo caso, alla donna che gli faceva le iniezioni.

Perché non ritengo affatto debole di mente un uomo che, dopo aver accumulato una fortuna col suo lavoro, pensa di poterne disporre come più gli garba. E dopo aver riassunto la propria esistenza, scrutandone fatti e persone con la lucidità o, se vogliamo, la *terribilità* di visione dei moribondi, conclude magari che, né i fratelli, i quali si disinteressarono di lui in un momento difficile, né i nipoti e cugini, da cui ricevette soltanto sbrigativi cartoncini augurali di fine anno o lettere premurosissime, però munite d'un poscritto che diceva: «Mi urgerebbero duecentomila lire», meritano un soldo; e delibera in piena pace della coscienza, di destinare tutto il proprio denaro al cane, unico amico fedele e disinteressato, o all'umile donnetta che, negli ultimi tempi della sua vita, lo curò devotamente, alleviandogli un penoso abbandono.

Lettera di «Effe-Esse», Novara:

«Domenica scorsa, durante il singolo di tennis Borg-Panatta al Foro Italico, gli spettatori hanno tirato al campione svedese pezzi da cento lire e gettoni telefonici. Com'è da interpretare la scelta di questo tipo di proiettili, aveva un significato ingiurioso?».

Ma si figuri. Conosciamo lo spirito sportivo, il «fairplay» dei tifosi romani, di tennis o d'altro. Quindi, l'interpretazione riesce facile: lanciando monete al vincitore Borg (secondo il rituale della fontana di Trevi) intendevano dirgli sentimentalmente: «ritorna». E coi gettoni: «Se non torni, telefona».

Lettera della signora M. V., Torino:

«Pare che un estetista, il professor Zamagni, abbia trovato il modo di cancellare le rughe dal viso senza operazioni chirurgiche, semplicemente a suon di musica, con valzer di Strauss, brani di Mozart e anche pezzi dei Rolling Stones. L'epidermide invecchiata torna perfettamente elastica e giovanile. Vorrei sapere se è una cosa attendibile».

Perché no? La nostra epoca non crede a nulla, salvo ai miracolisti. Ma dato che le rughe nascono sempre dal didentro, vorrei chiedere a questo professor Zamagni (dal nome di tutta fiducia, Probo), se le sue «onde musicali» cancellano anche le stanchezze, le delusioni, gli scoramenti che, di solito, producono le rughe.

Lettera di «Michele», Torino:

«Sulla piccola pubblicità del settimanale "Amica" è comparso quest'annuncio: "Ragazza 23enne cerca giovane brutto, possibilmente povero e antipatico, per allegra amicizia.

Potrebbe rispondere: «Ecco qua, signorina, il bruttone, povero e antipatico, dei suoi sogni. Se lei corrisponde ai miei, ed è la mattacchiona che penso, possiamo cominciar subito a stare allegri».

L'attore voleva doppiarla con la sua voce

Carmelo Bene trascinato in pretura da un'attrice

ROMA — «*Ti trascinerò per i capelli a recitare in play-back su tutti i palcoscenici del mondo dove io, io solo, sono il re... Lo voglio, lo voglio, lo voglio...*».

A volerlo era Carmelo Bene durante le prove dello spettacolo «*Riccardo III*» di cui è autore, regista e interprete; a sottostarvi avrebbe dovuto essere Rosabianca Scerrino se non si fosse piegata alla volontà del capocomico di doppiarla con la propria voce. La Scerrino, cioè, doveva limitarsi a prestare a Margherita il proprio volto; a farla parlare avrebbe pensato Carmelo Bene in persona.

Con quale pregiudizio per il ruolo dell'attrice è riscontrabile anche se solo si consulta a pagina 250 l'ottavo volume del grande dizionario della lingua italiana del Battaglia. Una consultazione cui è già ricorso l'avvocato Nicolò Paoletti (al quale l'attrice si è rivolta per la tutela dei propri diritti davanti alla magistratura) che recita con il Tommaseo: «*Un attore interpreta la parte con la voce e co' gesti*».

La concezione che Carmelo Bene ha del ruolo degli interpreti dei suoi lavori non è una novità ed anzi, proprio in questi ultimi giorni, ha occupato le pagine di numerosi giornali. «*Usa il corpo della donna come oggetto da svendere sulla scena*», ha scritto Dacia Maraini: «*Gli attori e le attrici che lavorano nella compagnia di Carmelo Bene nell'ombra, nel silenzio, nel chiuso del teatro, contribuiscono alla sua affermazione... ma non sono affatto muti, preferiscono non parlare*» incalza Daniela Diviso.

Offensiva a Milano del sostituto procuratore

Arrestato il direttore di sessanta riviste porno

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Cerrato ha intensificato la sua battaglia contro le case editrici di riviste pornografiche. Il magistrato ha fatto arrestare nuovamente uno dei due dirigenti.

L'arrestato è Ermanno Tegani, direttore responsabile di una sessantina di riviste pornografiche. Con la nuova offensiva di Cerrato, che ha aperto altre inchieste, sospenderanno la pubblicazione due delle maggiori case editrici del settore, la International Press e l'Editrice Adelfo. I responsabili delle due case hanno infatti promesso al magistrato che entro il 31 agosto chiuderanno i battenti o si trasferiranno in altra sede. Il procedimento Cerrato lo aveva aperto nel marzo scorso, emettendo quattro ordini di cattura. Contemporaneamente era stata aperta e formalizzata un'altra inchiesta (passata al giudice istruttore Maria Luisa Dameno) sulle frequenti modifiche nelle denominazioni sociali delle società e su strani passaggi di capitale.

Con il suo intervento il magistrato aveva messo in forse la pubblicazione di almeno un quinto delle 300 testate pornografiche che escono attualmente in Italia. Poi, dopo una serie di incontri alla presenza del procuratore capo Mauro Gresti, rappresentanti sindacali e tipografi, per non mettere a repentaglio centinaia e centinaia di posti di lavoro Cerrato aveva consentito la pubblicazione delle riviste purché esse fossero poste in vendita racchiuse in buste di plastica, con una copertina «neutra» nella quale venisse indicato soltanto il titolo della rivista e la dicitura «vietato ai minori».

Con la nuova offensiva il sostituto procuratore della Repubblica Cerrato ha dato battaglia a quasi tutte le case editrici «specializzate» nel settore. Inoltre il magistrato ha avvertito i cinque distributori milanesi delle riviste che, se in futuro verranno recapitate alle edicole riviste che non abbiano i requisiti richiesti, verranno arrestati, quali complici delle case editrici.

Il sostituto Cerrato è lo stesso magistrato che l'anno scorso affidò ad un istituto di ricerche il compito di svolgere un'indagine per stabilire che cosa intendesse l'italiano medio per «comune senso del pudore». Inoltre Cerrato ha anche invitato i responsabili delle tv private milanesi a non diffondere per lo meno nelle ore pomeridiane, spettacoli e film vietati ai minori.

OGGI DALL'ESTERO

SECONDO L'INCHIESTA DI DUE GIORNALISTI AMERICANI

Sarebbero spie il 40 per cento dei sovietici impiegati all'Onu

NEW YORK — «*Il segretariato delle Nazioni Unite è un covo di spie sovietiche»: così hanno detto ieri sera in una conferenza stampa due giornalisti della rivista «Penthouse» Joe Trento e Dave Roman, i quali nel numero che sarà pubblicato in agosto illustreranno i risultati di un'inchiesta condotta negli ultimi sei mesi.*

Secondo Trento e Roman, il 40 per cento degli impiegati sovietici del segretariato delle Nazioni Unite sono agenti del KGB con il compito di cercare di reclutare per i servizi segreti sovietici gli uomini della Cia licenziati dall'attuale direttore, ammiraglio Stanfield Turner. I due giornalisti sostengono anche che un agente della Cia esperto in computer sarebbe stato in passato al servizio dello spionaggio sovietico: ciò costituirebbe una grave minaccia alla sicurezza nazionale perché tutte le informazioni dell'ente di sicurezza americano sono computerizzate.

L'inchiesta, comunque, non si è fermata qui. Trento e Roman sono andati indietro nel tempo e sono giunti ad affermare che l'incidente aereo in cui morì il segretario generale dell'Onu Dag Hammarsjoeld, nel 1962 nell'allora Congo (Zaire), sarebbe stato in realtà un attentato del KGB (servizio segreto sovietico).

I sovietici avrebbero ucciso Hammarsjoeld — secondo i due giornalisti — perché egli si sarebbe opposto ad un loro progetto di collocare alla guida delle Nazioni Unite una «troika» o un «tribunale di tre uomini». A sostegno di ciò, Trento e Roman affermano che «un rapporto segreto preparato dalla Cia per il presidente Kennedy nel 1962 riferiva che, da un'analisi dei frammenti degli ordigni usati per fare esplodere l'aereo di Hammarsjoeld, risultava che il materiale era sovietico». Kennedy non avrebbe utilizzato l'informazione per non compromettere le trattative per l'accordo sul bando degli esperimenti nucleari nel 1963.

Circa lo spionaggio sovietico in Usa, i due giornalisti affermano infine che in tutti gli Stati Uniti vi sarebbero 200 agenti dell'Urss.

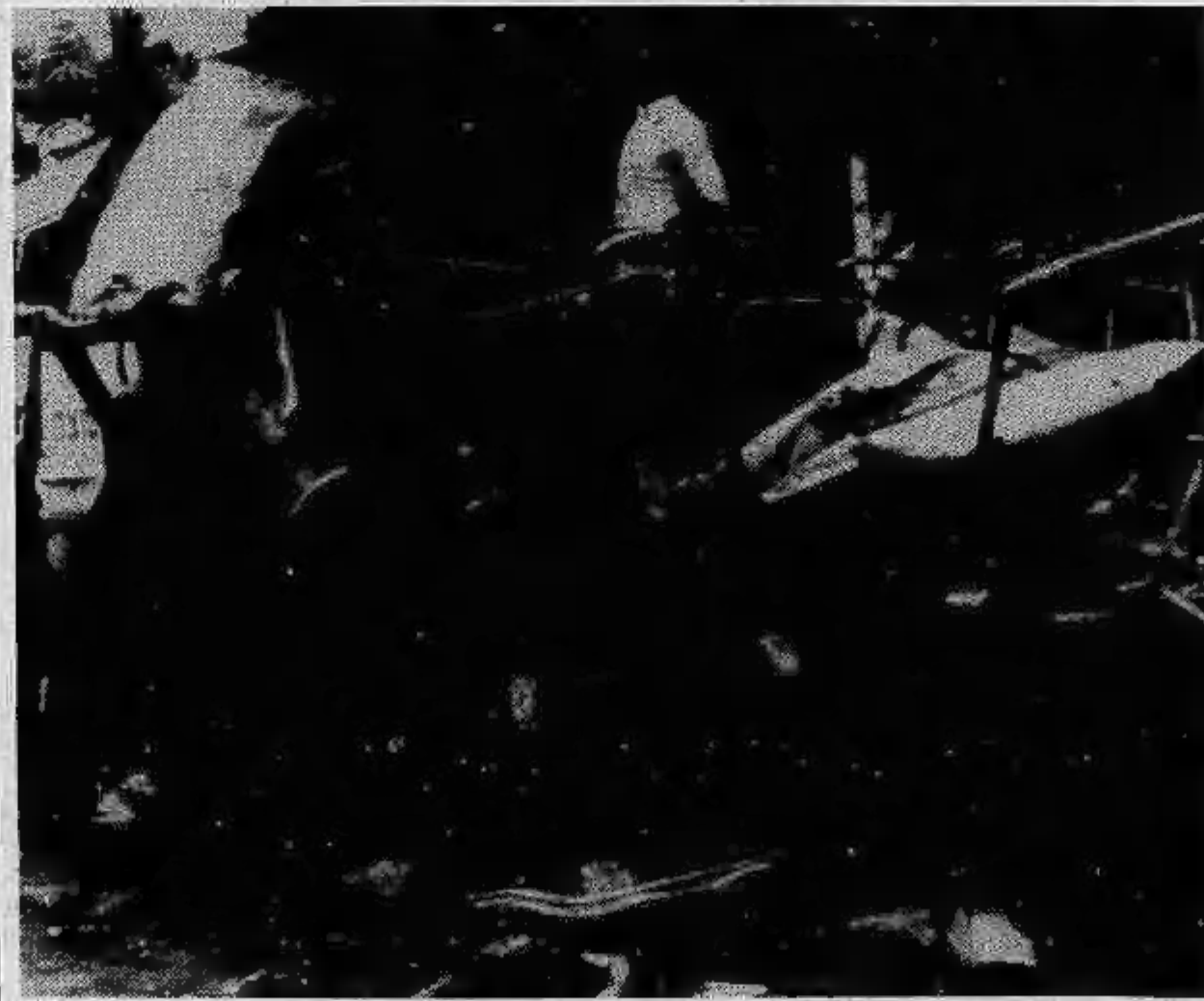
Il tema è di grande attualità. Una settimana fa sono stati arrestati due impiegati sovietici del segretario dell'Onu, Rudolf Petrovic Shernayen, di 43 anni, e Valdik Aleksandrovic Enger, di 39 anni, i quali sono stati formalmente accusati di spionaggio per aver trasmesso a Mosca segreti militari Usa.

La CRI chiede notizie al Cile su 620 persone "scomparse"

GINEVRA — Il comitato internazionale della Croce Rossa ha presentato il 16 maggio scorso alle autorità cilene una lista di 620 nomi di persone scomparse sulle quali ha chiesto informazioni; lo ha reso noto a Ginevra un portavoce di questa organizzazione.

Il portavoce ha d'altra parte confermato che la sede della delegazione della Croce Rossa a Santiago è stata occupata dal 25 maggio da cinque persone che hanno promosso uno sciopero della fame per protestare contro la scomparsa di loro familiari. Per evitare disordini, il Cicr ha chiesto una sorveglianza esterna da parte della polizia di Santiago. E' quindi errato parlare — come è stato fatto — «di un accerchiamento della delegazione ad opera delle forze di polizia cilene», ha precisato la fonte.

★ L'AIA — Il governo olandese ha espresso all'incaricato d'affari dell'ambasciata cilena in Olanda la sua preoccupazione per la sorte delle persone che risultano scomparse nel Cile.

Attentato a Gerusalemme

Gerusalemme. Sono cinque (e non sei come era stato detto per errore in un primo tempo) le vittime dell'attentato contro i passeggeri di un autobus ieri a Gerusalemme. La polizia ha specificato che si tratta di due ragazze quindicenni, due ragazzi di 13 e 18 anni e un turista americano, Richard Fishman, di Baltimora. Dei 18 feriti, quattro sono in gravi condizioni. Tra di essi una donna incinta che ieri era stata data per morta.

SETTIMANA IN BORSA

Mercato depresso Vendite forzose?

NANDO PAVIA

Iniziato in un clima di diffusa incertezza e proseguito, fra qualche contrasto ed un cenno di ripresa nella giornata di mercoledì, il mercato azionario si è concluso con una prevalenza di realizzi che, pur fra eccezioni, hanno depresso ulteriormente l'indice generale delle quotazioni. L'arretramento a fine settimana non è stato notevole, si calcola attorno all'1 per cento; è segno, tuttavia, insieme con la contrazione del volume di affari, del persistere di cautela e di diffidenza che trova motivazione anche nella relazione del governatore della Banca d'Italia all'assemblea annuale dell'Istituto di emissione. E' vero che il panorama dell'economia del Paese delineato da Baffi era ben noto; ma le sue analisi delle cause e le deduzioni negative che ha tratto qualora mancasse l'adozione di alcuni provvedimenti hanno gettato acqua fredda sul timido ottimismo generato da un modesto accenno di ripresa in questi ultimi tempi.

Le critiche di Baffi e le sue considerazioni non certo ottimistiche hanno pesato su un mercato già di per sé poco fermo e proprio in un momento in cui situazioni particolari tendevano ad indebolirlo. Ne accenniamo due. Una timida ripresa nella settimana scorsa aveva, soprattutto con le operazioni a premio, creato un carico speculativo eccessivo che necessariamente ha determinato, nel delinearsi di un nuovo andamento, alleggerimenti di queste posizioni. Al prevalere delle vendite si è fatto fronte con i consueti interventi a sostegno cosicché i ribassi — ad eccezione di alcuni titoli che hanno subito perdite pesanti — sono stati nel complesso contenuti.

L'altro fatto che ha contribuito a far prevalere l'offerta sarebbe una vendita coattiva determinata dalle difficoltà di un operatore milanese che ha intenzione di ritirarsi dall'attività. Questa situazione avrebbe influito negativamente anche su altri mercati, in particolare quello di Roma. Di questo fatto, però, poco si sa. Sembra che un istituto di credito abbia rilevato la posizione di questo operatore e che stia sistemandola lentamente per non turbare il mercato.

Il prevalere dell'offerta si è rilevato, all'inizio della settimana, soprattutto per alcuni titoli guida, quali Fiat e Generali, e si è poi esteso all'indomani dell'assemblea della Banca d'Italia ad altri. Le perdite più rilevanti sono state subite dai titoli più speculati: Montedison (6,6%), Viscosa (6,3%), Bastogi (5,3%), Ras (4%). Meno rilevanti i ribassi di Pirelli Spa e Generali (circa 2%), Fiat (1,7%). Ben più pesanti i ribassi di alcuni titoli particolari come Montefibre (14,6%), Nai (10%), Anic (9,9%), Pozzi Ginori (8,1%), Miralanza (5%).

Lunga è la lista dei valori che hanno perso terreno. Ne citiamo alcuni altri: Pierrel, Bonifiche Siele, Standa, Borgosesia, Burgo, Liquigas, Magneti Marelli, Centrale, Cir, Immobiliare Roma. In controtendenza, invece, pochi titoli fra cui alcuni delle Partecipazioni Statali (Banco di Roma e Comit, Sme, Alivar, Alitalia), Rinascente, Worthington, Perlier, Mondadori, Credito Varesino, Carlo Erba.

Ridotta attività anche nel reddito fisso; l'interesse è rivolto soprattutto ai Buoni del Tesoro. Qualche miglioramento sulle Enel indicizzate tranne che nelle ultime riunioni; riflessi negativi sul mercato hanno avuto le voci di una prossima emissione di obbligazioni Enel non indicizzate, al tasso del 12 per cento, per 500 miliardi di lire.

I NOSTRI GIORNI

Tutto sul referendum dell'11 giugno - Articolo per articolo il testo sull'ordine pubblico

Legge Reale: cos'è?

PERCHE' «LEGGE REALE» — La legge prende il nome da Oronzo Reale, del partito repubblicano, che era ministro di Grazia e Giustizia al momento in cui la legge fu varata; era presidente del Consiglio Aldo Moro, la suo quarto governo, di composizione bicolore, formato da democristiani e repubblicani.

La «legge Reale» fu approvata il 22 maggio 1975; il testo è apparso sulla Gazzetta Ufficiale, sotto il titolo «Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico», il 24 maggio 1975.

Era un momento particolarmente delicato nella vita del Paese, l'opinione pubblica chiedeva un più rapido e rigoroso intervento del governo su quattro fenomeni che destavano, come destano tuttora, vivo allarme: debolezza del sistema carcerario, che approfittando di vuoti nel sistema giudiziario, autorizzava in pratica a prendersi gioco della giustizia, con mille scappatoie; la violenza politica che dilagava per le piazze e nelle università, trovando impreparata, sotto molti aspetti, la forza pubblica incaricata istituzionalmente di tutelare l'ordine civile e che si trovava di fronte a fenomeni eccezionali, non previsti; una crescente arroganza di movimenti parafascisti; l'enorme dilagare delle rapine, degli assalti alle banche ed agli uffici postali dei sequestri di persona, con ritmi tali da svuotare le città oltre una certa ora e da indurre a pensare che la malavita avesse ormai partita vinta.

La legge Reale veniva a modificare alcune parti del Codice penale, del Testo unico delle norme di pubblica sicurezza, della legge sulla detenzione di armi ed esplosivi e della legge antimafia (alla mafia si faceva risalire gran parte del commercio della droga e dei sequestri di persona). A causa di tutti questi riferimenti, la legge Reale è una selva di citazioni e di rinvii. Il suo carattere è genericamente restrittivo, cioè toglie ai sospetti, ai detenuti, ai pregiudicati una parte di libertà che prima erano concesse. Facciamo qualche esempio.

LIBERTA' PROVVISORIA La legge Reale riduce i casi in cui si può concedere la libertà provvisoria con l'articolo 1, che la nega in caso di omicidio, di tentato omicidio, attentati, insurrezione armata, saccheggio, strage, eccetera.

SCADENZA TERMINI — Si erano verificati casi clamorosi: individui pericolosi e fortemente indiziati potevano tornare in libertà (e non farsi più riprendere) perché era scaduto il termine massimo per la loro carcerazione preventiva ed il relativo processo non era ancora stato celebrato. La legge Reale, all'articolo 2, prescrive i modi secondo i quali i «termini» possono essere rinnovati ed il sospettato può essere trattenuto in prigione.

FERMO — La legge Reale consente alle forze dell'ordine di fermare persone sospette, anche in caso di non flagranza, cioè quando il reato è in corso di consumazione, dopo essere stato compiuto.

PERQUISIZIONI — La legge Reale permette la perquisizione anche senza mandato dell'autorità giudiziaria, in casi di particolare urgenza e necessità. Possono essere perquisiti sia la persona che il mezzo di trasporto su cui si trova.

MASCHERAMENTO — La legge Reale vieta l'uso di caschi protettivi e di qualsiasi altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona in luogo pubblico od aperto al pubblico, senza giustificato motivo ed in occasione di manifestazioni in luogo pubblico od aperto al pubblico (salvo quelle di carattere sportivo). L'articolo è chiaramente indirizzato contro l'uso di nascondere il volto con passamontagna, caschi, sciarpe od altro durante manifestazioni, che talvolta si concludono con sparatorie.

Le pene sono assai severe: arresto da sei a dodici mesi, ammenda da 150 mila a 400 mila. L'arresto è facoltativo in caso di flagranza: il dimostrante con casco può essere portato subito in cella.

Questo articolo non appartiene alla primitiva legge Reale: ne sostituisce anzi l'art. 5, chiarendolo ed aumentando le pene. Comunque votando sulla legge Reale voteremo anche su questo articolo.

ARMI — Viene autorizzata la confisca e la distruzione di armi che formano oggetto di condanna per i reati previsti dalle relative leggi.

PARTITO FASCISTA — Si inaspriscono le pene già previste a carico di organizzatori, finanziatori e militanti in associazioni che riproducono «le attività abituali» del fascismo. Le pene sono severe: fino a 12 anni di carcere, confisca dei beni, mandato di cattura obbligatorio, processo per direttissima. Questo argomento viene trattato negli articoli che vanno dal 7 al 13.

USO DELLE ARMI — La polizia può usare le armi quando intende impedire che si compiano delitti di strage, naufragio, disastro avistorio o ferroviario, omicidio volontario, rapina a mano armata, sequestro di persona. Gli agenti rispondono del loro operato.

PREVENZIONE REATI — Per la prevenzione dei reati contro le persone ed il patrimoio, vengono inasprite le pene per complici e ricettatori, si estendono i casi di reato e viene sospesa la prescrizione, cioè quel tempo oltre il quale il giudice non può più procedere.

RIUNIONI NON AUTORIZZATE — Vengono aumentate le pene per chi non obbedisce all'intimazione di scioglimento di manifestazioni non autorizzate; processo per direttissima a chi resiste a mano armata.

SORVEGLIANZA E SOGGIORNO OBBLIGATO — Questi provvedimenti, sorveglianza speciale e soggiorno obbligato, vengono estesi ai reati di violenza politica

STRANIERI — Esiste la possibilità di espulsione per certi reati fatti salvi i diritti riconosciuti

Per la legge Reale è poi in discussione un nuovo testo, mentre sono già in vigore i provvedimenti urgenti per la repressione del terrorismo, varati con decreto legge dopo i fatti di via Fani.

No: a favore; Sì: contro

Domenica undici giugno gli italiani dai diciotto anni in su (in totale circa 40 milioni) sono chiamati a due referendum: devono dire se approvano il finanziamento statale ai partiti politici e se approvano oppure vogliono abrogare la legge Reale sull'ordine pubblico.

Come abbiamo già spiegato ieri, in una pagina dedicata al finanziamento ufficiale dei partiti, le domande si prestano a qualche difficoltà di interpretazione. Infatti si tratta di leggi in atto, che dovrebbero — secondo coloro che hanno promosso il referendum — essere abrogate. In parole più semplici, se si approva la legge bisogna rispondere No; se si disapprova la legge e la si vuol cambiare bisogna rispondere Sì.

La domanda circa il referendum sulla legge Reale viene posta in questo modo, secondo quanto risulterà sulla scheda consegnata all'elettore quando entra in cabina: «Volete voi che sia abrogata la legge 22 maggio 1975, n. 152, recante "Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico"»? (E' però probabile che la domanda scritta sulla scheda faccia anche riferimento alla legge 8 agosto 1977, che ha sostituito l'articolo 5 della legge Reale. Ne parliamo nell'articolo che segue).

La legge Reale, in particolar modo, è fitta di rinvii e di riferimenti, che ne rendono difficile l'interpretazione. Cerchiamo di chiarire, in questo secondo articolo dedicato al refendum dell'undici giugno, alcuni passi oscuri.

La posizione delle forze politiche davanti alla «legge Reale». Quando essa fu varata in Parlamento, e cioè nel 1975, tutti votarono a favore. Democrazia nazionale (costituente di destra), Democrazia proletaria e Partito radicale non erano ancora rappresentati in Parlamento. L'Msi, che aveva votato a favore, ora voterà contro la legge Reale perché in questo momento la considera insufficiente.

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Calcio, calcio!

Mi propongo di percorrere Roma mentre è in corso Italia-Francia. Sono le diciotto e quindici. Voglio andarmene, prima che altrove, a Stazione Termini, per vedere se ci sarà deserto anche là. Per corso Francia e i Parioli, le macchine corrono alle case con una determinazione ordinata; non c'è la frenesia di otto, quattro anni fa. C'è intorno una sorta di massiccio pudore, anche nei giovani, nell'atto stesso di obbedire così precipitosamente a questo tipo di richiamo collettivo. Che qualcosa sia cambiato, radicalmente, nei più semplici meccanismi di massa, lo dimostra proprio questa nube di riservatezza, quasi una vergogna o comunque una coscienza di maturità. Per il resto, assisto a un puro fenomeno di attrazione irrazionale, fanciullesca.

Gazzetta del Popolo

Perplessità

Una parte dell'opinione pubblica sarà probabilmente rimasta sorpresa dalle richieste di condanna avanzate dal pubblico ministero nel processo contro le Br. Il clamore del caso giudiziario, gli atroci eventi che l'hanno accompagnato, la tracotanza degli imputati, la tensione provocata dal terrorismo, hanno creato un clima molto sfavorevole, se non addirittura di odio, verso i brigatisti e, quindi, un'attesa da parte dell'uomo della strada di condanne severe.

Uno stato d'animo ed una reazione umani e comprensibili, ma che se fossero tradotti in sentenze determinerebbero illegalità ed ingiustizia.

24 ORE

Positivo e no

Il miglioramento della bilancia dei pagamenti è una delle poche note positive della nostra situazione economica. Positiva anche se è la evidente conseguenza e conferma della recessione che stiamo ancora attraversando: le importazioni — di materie prime e di beni strumentali — sono diminuite

GLI APOSTOLI

DI FRANCO BRUNA E PIERO SORIA

L'editore torinese si dichiara per l'abrogazione

Einaudi (pci) polemico col pci

A poco più di una settimana dal voto, la polemica sul referendum si fa di giorno in giorno più aspra. Acceso dibattito fra Giulio Einaudi e l'«Unità». Il punto scottante è la «legge Reale».

L'organo del pci, come è noto, ha invitato i suoi lettori a pronunciarsi per il «no» all'abrogazione; diversa la posizione di Einaudi che, malgrado il suo orientamento filocomunista, contesta vivacemente la scelta del partito, dichiarandosi per il «sì».

In una lettera pubblicata ieri sull'«Unità», Einaudi (in risposta a un precedente invito rivoltogli dall'onorevole Macaluso a esprimere la sua opinione sulla «Reale bis») sottolinea i danni che la legge sull'ordine pubblico ha provocato nella sua applicazione, affermando che la propria convinzione di poterla abrogare «deriva dalla fiducia nei deputati e senatori del pci che a suo tempo votarono contro la legge».

Lo stesso pci, scrive Einaudi, «è d'accordo sul fatto che comunque la legge Reale va sostituita». Se si è arrivati al referendum, sostiene l'editore torinese, la responsabilità è sì dell'ostruzionismo radicale e missino, ma anche, presumibilmente dei «ritardi» dei deputati e dei senatori del pci. Fra l'altro, conclude Einaudi, «non comprendo il tono da crociata usato per convincere gli italiani a votare per il mantenimento di una legge nefasta e a suo tempo non voluta dal pci stesso».

Alle accuse dell'editore l'«Unità» ribatte sottolinenando il significato «politico» del voto dell'11 giugno. L'iniziativa del referendum, nelle intenzioni dei promotori, è infatti volta «a portare le istituzioni democratiche in un vicolo cieco, a rendere impotente lo Stato repubblicano di fronte agli enormi compiti proposti dalla crisi, a suscitare un'ondata qualunquistica contro i partiti».

A questa scelta politica, conclude l'organo del pci, è possibile fornire una risposta diversa, ma «quello che non si può fare è fingere che il voto dell'11 giugno non abbia soprattutto — o almeno "anche" — questo significato».

Sconti aerei per il referendum

Le società Alitalia, Itavia, Ati, Alisarda ed Avioligure concedono, per i viaggi di andata e ritorno sulle linee interne, agli elettori partecipanti ai referendum dell'11 giugno prossimo, la riduzione del trenta per cento sulle tariffe normali e speciali.

Analoga riduzione è concessa dalla società Alitalia per i viaggi internazionali.

Le Acli a congresso

Oggi e domani a Villa Lascaris, a Pianezza, si terrà il congresso regionale delle Acli piemontesi, al quale parteciperanno 119 delegati in rappresentanza di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli.

La relazione congressuale verrà tenuta dal presidente regionale Ezio Gallina, che parlerà sul tema: «Dalla crisi un impegno di solidarietà nel movimento operaio, per la ripresa del Paese, verso una qualità nuova di sviluppo».

Si tratta, per le Acli, di fare il punto delle esperienze condotte in questi anni e sulla loro politica, di articolarla e renderla più incisiva attraverso proposte qualificate da sviluppare in un quadro unitario, a partire dal rilancio di questa unità a livello sindacale.

BR - Dopo la requisitoria del pm, cominciano le arringhe dei difensori

ORA LA PAROLA TOCCA ALLA DIFESA

Radicali, Lc e Dp

Oggi alle 18 comizio in piazza

Mimmo Pinto, di Lotta continua, Vittorio Foa, di Democrazia Proletaria, e Marco Pannella, del partito radicale, parleranno oggi pomeriggio, alle 18, in piazza San Carlo «per il sì all'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti e della legge Reale».

Il bollettino radicale, emesso quotidianamente in vista del referendum, denuncia oggi due sconcertanti episodi che riguardano l'attacchinaggio dei manifesti: «Giovedì 1° giugno, alle ore 17,30, in c. Ferrucci angolo via Coazze, un furgone Fiat 850 rosso, targato TO K58229 si avvicina ai tabelloni elettorali. Scendono due tizi che strappano tutti i manifesti che annunciano il comizio di oggi e che sono regolarmente attaccati negli spazi di Lc, Dp e del Pr, poi attacchinano i loro manifesti».

Altro fatto: «R.D., 18 anni, militante radicale ha appena finito di attaccare manifesti, quando vede due persone che li stracciano per attaccare quelli del pci. Si avvicina per protestare. La reazione è immediata: "Finocchio bastardo", due pugni in faccia e il problema è risolto».

I radicali pertanto, con un telegramma alla federazione del pci annunciano che da oggi violeranno deliberatamente la disciplina elettorale «attaccando in pieno giorno e fuori dagli spazi elettorali».

Un'altra manifestazione antimilitarista si svolge oggi pomeriggio, alle ore 15,30, in piazza Castello.

Dopo la requisitoria del p.m. al processo contro le Brigate rosse la mano passa agli avvocati, prima ai difensori di fiducia poi a quelli d'ufficio, che devono ancora chiarire la loro posizione, complicata dall'atteggiamento degli imputati che rifiutano qualsiasi forma di difesa.

Dei 45 imputati i detenuti sono, com'è noto, 15; cinque quelli latitanti, 26 a piede libero.

Gli avvocati d'ufficio per i detenuti sono: Gianaria per Basone, Minni (Bassi), Negro (Bertolazzi), Papa (Buonavita), Durante (Curcio), Foti (Ferrari), Dal Fiume (Franceschini), Guidetti Serra (Guagliardo), Magnani Noya (Isa), Albanese (Lintrami), Mittone (Mantovani), Bonati (Ognibene), Balestra (Paroli), Gabri (Pelli), Avonto (Semeria).

I latitanti sono difesi d'ufficio da: Chiusano (Gallinari), Masselli (Micaletto), Zancan (Moretti), Speranza (Pisetta); il solo Savino non ha tolto l'incarico di fiducia all'avv. Sergio Spazzali.

Difensori di fiducia per gli imputati a piede libero: Bianca Guidetti Serra difende Cesarina Carletti, Francesco e Giacomo Cattaneo, Pietro Sabatino (con l'avv. Ielasi); Giannino Guiso assiste, insieme con Sergio Spazzali, Adriano Carnelutti e Umberto Farioli; con l'avv. Di Giovanni, Valerio De Ponti, e con l'avv. Arnaldi, Zoala. L'avvocato Giuliano Spazzali difende Saugo e Taiss; l'avv. Trucco Maria Grazia Grena e Roberto Vho; all'avvocato Costanzo si sono affidati Annamaria Pavia e Vittorio Ravinale. L'avv. Tommasini assiste Marinella Gassa e Luigi Sangermano (con l'avv. Zezza). Lazagna è difeso da Giampaolo Zancan, Levati dall'avv. Cardinali.

Bianca Guidetti Serra

Vittorio Chiusano

Antonio Foti

Graziano Masselli

Ecco l'elenco di quanti non devono compilare il 740

Tasse: chi paga e chi no

PIERO MARI

Su chi incombe l'obbligo di presentare la denuncia dei redditi? Per brevità, elenchiamo i soggetti che non sono tenuti alla compilazione del mod. 740. Il punto 5 delle «avvertenze» generali che fanno da camicia al mod. base 740 puntualizza che sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione non soltanto coloro che devono presentare solo il mod. 101, ma anche i possessori dei redditi fondiari (cioè di terreni e fabbricati) se l'importo complessivo di questi non supera le 360 mila lire annue. Di qui si profila la prima ingiustizia.

Se un pensionato, costretto a fare la denuncia perché è proprietario dell'alloggio in cui abita, oltre a pagare l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche), deve anche versare l'Ilor (imposta locale sui redditi), anche nel caso la rendita catastale rivalutata sia, poniamo, di L. 100 mila. Oltre all'eventuale Irpef (magari con le detrazioni non dovrà versarla) sicuramente dovrà pagare in banca L. 15 mila di Ilor, cioè il 15% di 100 mila lire. Ma andiamo avanti. Dobbiamo ribadire che non vanno riportati in dichiarazione i seguenti redditi:

a) i cosiddetti redditi «esenti», cioè interessi dei titoli pubblici e dei buoni postali, pensioni di guerra, ecc.;

b) i redditi soggetti a ritenuta a titolo d'imposta o «secca», come i redditi delle obbligazioni, interessi attivi bancari e postali, i dividendi che hanno «scontato» la cedolare secca;

c) i redditi fondiari (come abbiamo prima accennato) fino a 360 mila lire, sempreché non vi siano altri redditi da dichiarare.

Vi sono poi altre entrate «esenti» perché rappresentano un risarcimento di un danno riportato e quindi non costituiscono «lucro» nel senso sia economico che fiscale del termine. Ma prima chiariamo che, tra gli esoneri esposti poco fa, pur sembrando paradossale, qualsiasi cittadino che abbia in banca soltanto 10 milioni o 100 o un miliardo non è obbligato a fare alcuna dichiarazione dei redditi, in quanto l'istituto di credito, per conto dello Stato, sugli interessi, gli preleva il 18% (ora portato al 20) a titolo di trattenuta definitiva. Cioè paga tutta l'Irpef come qualsiasi lavoratore dipendente.

Sono esentate le indennità corrisposte dall'Inail come:

1) le indennità di infortunio che rappresentano una mera reintegrazione patrimoniale e non già una funzione sostitutiva o integrativa del salario, come gli assegni familiari, che, dopo un batti e ribatti, sono stati completamente sottratti a qualsiasi tassazione a partire da quest'anno;

2) gli equi indennizzi, pagati a quei lavoratori a causa di menomazioni fisiche contratte sul posto di lavoro;

3) le rendite o pensioni per invalidità pagate ai lavoratori dell'industria e dell'agricoltura ed ai medici esposti a radiazioni ionizzanti in caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale;

4) le indennità per invalidità temporanea assoluta corrisposte dall'Inail ai lavoratori che si assentano dal lavoro, dopo il 4° giorno di assenza, che sono pari al 60% dell'ultima retribuzione, per 90 giorni (elevate poi al 75%) nel settore dell'industria; pari a cifra fissa, a seconda dell'età e della durata dell'invalidità, in agricoltura;

5) le indennità di malattia pagate dall'Inam. A questo proposito, poiché l'Inam (Istituto nazionale assistenza malattie) paga direttamente le spese sostenute per l'assistenza e la cura dei mutuati, liquidando così l'indennità di malattia all'assicurato, mentre le spese di assistenza ospedaliera ora sono di competenza delle Regioni, dette indennità sono invece tassabili e, quindi, da includere nel quadro C del mod. 740;

6) le pensioni privilegiate ordinarie. Sono circa 160 mila i mutilati e invalidi per servizio, vale a dire dipendenti statali e degli enti locali che hanno perduto l'integrità fisica a seguito di mutilazioni o infermità contratte in servizio e per causa di servizio. Essi percepiscono, se statali, la pensione privilegiata ordinaria; e, se dipendenti da enti locali, la pensione diretta di privilegio.

Queste pensioni, che meriterebbero di essere allineate alle pensioni di guerra esenti da imposta, invece, sono soggette a tassazione e vanno riportate nel quadro «C» del mod. 740. Le somme, viceversa, che godono della esenzione, e, però, non vanno dichiarate, sono gli assegni connessi alle pensioni privilegiate ordinarie, completamente esonerate dall'Irpef.

Vediamole brevemente. Si tratta degli assegni complementari, assegni di superinvalidità, assegni speciali annui, assegno di incollocamento, assegno previdenza, assegni integrazione per moglie e figli, assegno di cura, assegno per cumulo di infermità, indennità speciale annua, indennità accessoria ed accompagnamento. Tutte queste «voci», dunque, non fanno parte dei redditi tassabili e non si riportano sul mod. 740.

Sempre ai fini dell'esonero dalla dichiarazione sono equiparati ai redditi da lavoro subordinato esclusivamente i compensi dei lavoratori-soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli.

STANOTTE IN CORSO SEMPIONE: RACKET?

Bomba contro una vetreria

Una bomba, di non grande potenza, ha scardinato una saracinesca d'un negozio di vetri e cornici in corso Sempione. L'attentato, legato probabilmente al mondo del racket, è stato compiuto questa notte, poco prima dell'una, al numero 200 di corso Sempione. L'esplosivo, di natura imprecisata (ma comunque probabilmente di fattura artigianale) è stato collocato tra la vetrina e la saracinesca del piccolo laboratorio da sconosciuti che si sono allontanati precipitosamente. Qualche istante dopo la detonazione che, oltre a divellere la saracinesca, ha frantumato la vetrina.

Proprietario della vetreria-cornici è Celeste Rocca, di 47 anni, residente in via Petrone 4. L'uomo non aveva — pare — mai ricevuto minacce, ma l'attentato è comunque da ricollegare al mondo del racket che taglieggia i negozi e che negli ultimi mesi a Torino ha già mandato in frantumi decine di vetrine.

Probabili nuove incriminazioni per l'ammanco alla Cassa di Risparmio

Passaporto ritirato all'importatore

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rocco Sciaraffa, ha disposto il ritiro del passaporto dell'importatore di carni Giuseppe Ferrero, debitore della Cassa di Risparmio di Torino per oltre due miliardi.

Molto probabilmente nelle prossime ore seguirà l'incriminazione del commerciante che però è irreperibile già da parecchi giorni. Sembra che si sia rifugiato all'estero subito dopo che la Cassa di Risparmio ha denunciato Lorenzo Barberis, l'impiegato dell'ufficio esteri con la cui complicità Giuseppe Ferrero ha potuto ottenere dalla banca ignara un credito al quale non è in grado di far fronte.

Proseguono, nel frattempo in carcere gli interrogatori di Lorenzo Barberis che è stato sentito dal magistrato sia ieri che giovedì.

Negli uffici della Cassa di Risparmio i funzionari dell'ispettorato ricostruiscono pazientemente le pratiche distrutte dall'impiegato infedele. Solo quando questo lavoro si sarà concluso e l'Istituto conoscerà alla lira il credito che vanta nei confronti dell'importatore di carni, la banca potrà insinuarsi nel fallimento che i creditori di Ferrero hanno chiesto al giudice Antonio Janni.

Ieri pomeriggio il magistrato ha avuto un colloquio con il dottor Sciaraffa sull'intricata vicenda. Secondo le nuove norme di procedura, il segreto istruttorio cade tra giudici quando è opportuno uno scambio di idee e di informazioni per il miglior andamento delle indagini.

Ciò che più stupisce i non addetti ai lavori è come un impiegato di grado non elevato abbia potuto aprire di propria iniziativa un credito di importo così elevato all'insaputa dei suoi superiori e che l'operazione sia sfuggita a ogni controllo.

«E' un servizio nuovo — spiega l'onorevole Emanuela Savio, presidente dell'Istituto — *i cui meccanismi sono in continua revisione. L'impiegato ha approfittato di questa fase transitoria per tradire la fiducia dei suoi superiori. Da parte mia, non appena sono venuta a conoscenza della vicenda, ho disposto che fosse immediatamente informata la magistratura dell'accaduto e per la tempestività con cui mi sono mossa ho ricevuto gli elogi del consiglio d'amministrazione. Non dimentichiamo che fatti del genere, quando accadono in altre banche, vengono messi a tacere e l'impiegato infedele viene semplicemente licenziato. La denuncia dimostra la correttezza del nostro comportamento in ogni circostanza*».

Il meccanismo della truffa è stato spiegato dal direttore generale dell'Istituto, dottor Luigi Banzatti.

«*In luglio* — precisa innanzitutto il direttore — *entrerà in funzione una nuova procedura che consentirà di seguire con maggior tempestività l'andamento del servizio. Nell'ufficio esteri avvengono operazioni molto complesse e l'immissione di nuovi impiegati qualificati in misura adeguata richiede tempo. Per contro la mole di lavoro che è venuta a gravare su questo ufficio è di colpo aumentata per la contrazione del mercato interno. Le ditte medio piccole si rivolgono sempre di più ai mercati stranieri per compensare la diminuzione delle vendite in Italia. Questo spiega come mai Barberis abbia potuto compiere le irregolarità. L'insufficienza di personale ha impedito l'attuazione di adeguati controlli*».

Ma le pratiche attraverso le quali Barberis pagava all'estero le merci importate da Ferrero venivano controfirmate dal suo superiore.

«*E' vero* — conferma il dottor Banzatti — *portano tutte la firma del capo settore di Barberis. Riteniamo che costui abbia controfirmato in buona fede perché si fidava, come tutti nell'ufficio, dell'impiegato che si è rivelato invece completamente diverso da quello che credevano. L'ammanco inoltre è avvenuto poco alla volta, pagando fatture di 40-50 milioni, cifre largamente inferiori al fido che Ferrero vantava presso la nostra banca*».

Non è stato facile nemmeno per i funzionari della Cassa ricostruire la truffa. Il capo dell'ispettorato, Gustavo Delleani, ha interrogato per otto giorni l'impiegato prima di riuscire a mettere insieme tutti i pezzi del mosaico. I controlli periodici sull'attività di Barberis avrebbe dovuto compierli lo stesso capo settore che controfirmava le partite, cosa che evidentemente non è avvenuta. «*La carenza di personale* — spiega il direttore — *ha portato ad un accumulo di compiti che non sono stati tutti ugualmente assolti. Esistono indubbiamente responsabilità amministrative che stiamo accertando. Sarà il magistrato a stabilire se ve ne sono anche di penali*».

A complicare la vita dell'ufficio esteri è stato non solo la maggior esportazione ma anche le nuove leggi valutarie la cui trasgressione prevede l'arresto. «*La nostra maggior preoccupazione* — spiega il dottor Banzatti — *era quella di far pareggiare i conti in valuta che richiedono operazioni complesse che portano via parecchio tempo. Per questo parcheggiavamo i debiti e i crediti dei clienti sui conti transitori. E' attraverso uno di questi conti che non era più usato che Barberis ha potuto attuare le irregolarità*».

Se non è stato facile per i dirigenti della Cassa di Risparmio ricostruire il meccanismo della truffa, l'impresa è ancora più ardua per il giudice. E' probabile che nei prossimi giorni nomini un perito che lo aiuti a districarsi nella giungla di circolari e leggine che regolano le importazioni e le esportazioni.

Derubato del campionario

Un rappresentante di preziosi è stato derubato ieri pomeriggio del suo campionario. Il bottino è stato di 90 milioni. La vittima dell'audace furto si chiama Alfredo Amisano, di 50 anni. Ha detto alla polizia: «*Mi sono fermato con la mia "Opel" davanti ad un negozio di alimentari in corso Montegrappa 72. Ho fatto la spesa. Quando sono uscito mi sono accorto che la valigetta con il campionario che era nel baule dell'auto era scomparsa*».

PS - Vivace assemblea ieri pomeriggio alla Cisl

"La riforma non deve tardare"

MAURO ANSELMO

La riforma della polizia segna una battuta d'arresto per il mancato impegno del governo e delle forze politiche, e intanto l'eversione incalza portando i suoi colpi direttamente «al cuore dello Stato». E se Torino è una piazza difficile nella lotta al terrorismo, ciò è dovuto non tanto all'abilità dei killer quanto piuttosto al mancato adeguamento della polizia alla nuova realtà da combattere, a quelle carenze organizzative e professionali che solo la riforma potrà colmare.

Lo scrivono da mesi nel loro documenti i delegati di polizia aderenti al «coordinamento provinciale per la smilitarizzazione, sindacalizzazione della pubblica sicurezza», lo hanno confermato ieri pomeriggio in un'assemblea tenuta alla sede della Cisl (via Barbaroux 43) che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di diversi consigli di fabbrica. Sottolineando con forza che oltre l'ottanta per cento degli agenti di Torino ha dato la propria adesione alla costituzione del sindacato aderente alla federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil, i poliziotti hanno condannato gli ostacoli che ritardano la realizzazione della riforma, hanno definito gli obiettivi da realizzare.

Un'analisi complessa, articolata, in cui i lavoratori della p.s. hanno nuovamente espresso il loro punto di vista sulla crisi che ha investito il Paese e sui pericoli che ne sono derivati, sul modo di prevenirli e combatterli con le armi della democrazia, con una polizia più preparata e responsabile.

«E' necessario rompere l'isolamento dei corpi separati dello Stato — *scrivono i delegati nel loro documento* — dando nello stesso tempo efficienza agli apparati statali a cui sono affidati i difficili compiti di prevenzione e di salvaguardia dell'ordine pubblico». *Ma la riforma non va avanti e la volontà di cambiamento espressa dalla base non ha ancora trovato uno sbocco.* «In questo delicatissimo momento si corre il rischio di un arretramento perché, impedendo alle forze dell'ordine di essere corrispondenti alle esigenze di prevenzione e repressione del crimine, nel clima della più assoluta legalità, si favorisce il ritorno, seppure in forme più moderne, di vecchie ideologie che determinano il disimpegno e la difesa dei privilegi individuali e di gruppo».

Né è mancato qualche accenno critico all'azione delle organizzazioni sindacali. «Non sempre si è fatto tutto il possibile perché la riforma avesse uno sbocco positivo. Ed è così — *prosegue il documento* — che mentre al nostro interno si sono venute a creare fasce di indifferenza, di depressione e di qualunquismo, all'interno del sindacato non sempre si è operato in modo tale da avere una risposta adeguata da parte del movimento operaio sul tema della smilitarizzazione e sindacalizzazione della pubblica sicurezza».

E questo perché? «Perché all'interno della coscienza popolare non è ancora caduta del tutto la pregiudiziale antistatuale, perché all'interno della polizia non si è lavorato a sufficienza per "smilitarizzare" il corpo anche dal punto di vista culturale». *La politica dei due tempi — prima combattere il terrorismo e poi fare la riforma — è da respingere con forza. Se l'accordo fra i partiti raggiunto nel marzo scorso ha visto prevalere la tesi della smilitarizzazione totale, sul tema della sindacalizzazione la soluzione proposta dal governo (sindacato autonomo, senza possibilità di collegamenti ufficiali con altre organizzazioni sindacali, ma «pluralista» al suo interno) è stata duramente criticata.*

«I rischi di questa soluzione per noi sono due. Primo: di impedire una completa integrazione degli appartenenti alla p.s. nel tessuto sociale, relegandoli in una posizione subalterna rispetto agli altri lavoratori e perpetuando l'isolamento dell'istituzione. Secondo: di accrescere la sfera d'influenza dal sindacalismo autonomo che, specie nel settore del pubblico impiego, ha dimostrato di essere più sensibile a spinte corporative che non a fornire un servizio migliore alla collettività».

Ma il raggiungimento degli obiettivi indicati non è in grado di risolvere in via definitiva il problema del rinnovamento della p.s. «Solo una diversa utilizzazione della polizia non più intesa come strumento di potere ma vista come struttura di servizio può dare ad essa un volto nuovo. Chiediamo che questa riforma — *conclude il documento dei poliziotti* — non si ispiri a criteri di vertice, come purtroppo sta avvenendo, data l'assenza, fra coloro che discutono la futura organizzazione, del maggiore interlocutore, cioè il personale, cioè noi».

All'assemblea sono intervenuti operai e rappresentanti dei consigli di fabbrica. Per le prossime settimane i delegati del coordinamento provinciale avranno un incontro con i delegati di tutte le categorie di lavoratori per illustrare i temi della riforma.

Schiarita per l'azienda di Grugliasco

Cartiera Torassa: cassa integrazione?

DARIO CAPOSIO

La situazione della cartiera «Torassa» di Grugliasco, presidiata dal 16 maggio dai dipendenti, sembra avviarsi ad una schiarita. Dopo l'ammissione al concordato preventivo con i creditori, che saranno convocati il 21 luglio, e la nomina del commissario giudiziale, il giudice Quaini esaminerà una bozza d'accordo stilata fra i sindacati dei lavoratori e la proprietà. Se il documento verrà approvato, l'azienda potrà inoltrare all'Inps la domanda per la concessione della cassa integrazione normale, cioè per un periodo di 13 settimane.

«*L'opera dell'amministrazione comunale* — ha precisato l'assessore al Lavoro, Maiorano — *è stata soprattutto rivolta a dimostrare che una prosecuzione dell'attività lavorativa non diminuirebbe in alcun modo le garanzie dei creditori della cartiera. D'altra parte* — ha proseguito — *un eventuale acquirente, che potrebbe usufruire della cassa integrazione speciale, sarebbe senz'altro più invogliato a subentrare in un'azienda mantenuta efficiente sia nei macchinari, facilmente deteriorabili se non utilizzati, sia nella produzione*».

La crisi della «Torassa», che produce prevalentemente carte colorate e monolucide (usate per i manifesti pubblicitari) è la sorte patita da altre piccole aziende che lavorano in questo settore controllato dalle grosse cartiere. Secondo il commercialista della ditta il bilancio del '77 si era chiuso con un passivo di 600 milioni ai quali si aggiungevano 70 milioni di perdita mensile per l'anno in corso; da qui la decisione dei proprietari di chiudere la fabbrica.

Riguardo ad alcune voci che ventilavano qualche speculazione, la smentita del sindaco, Angelo Ferrara, è stata secca: «*Grugliasco, per i suoi rapporti di cubatura, non è una zona dove si possano effettuare speculazioni edilizie. Tutt'al più al posto della Torassa potrebbe sorgere una scuola od un altro genere di servizi*».

Funzionari e agenti battono a tappeto le zone dove avviene lo spaccio

Vasta operazione antidroga in città

Vasta operazione della squadra narcotici al comando del dottor Sassi per stroncare il traffico degli stupefacenti. E' di ieri la notizia del ricovero al Pronto Soccorso delle Molinette di un giovane in coma, intossicato da droga. Ha detto stamane il funzionario: «*Anche in seguito ad alcune informazioni ottenute per indagare sul caso del ragazzo di ieri, vittima degli stupefacenti, siamo riusciti a mettere le mani su tre importanti pedine dell'ormai colossale mercato di eroina*».

Stamane gli agenti hanno fatto irruzione in una stanza dell'Hotel Garden in via Cavour. Sono stati fermati tre giovani che avevano nascosto in un sottofondo di una valigetta, 200 dosi di eroina, ciascuna del peso di 40 grammi. Ha aggiunto il dottor Sassi: «*Esser riusciti ad arrestare i tre significa forse, potere in breve tempo giungere ai personaggi più grossi, quelli che tirano le fila dell'organizzazione*».

Oltre alle dosi di eroina del tipo «Sugar Brown», i fermati erano in possesso di tre milioni in contanti. «*Il frutto di diverse dosi già vendute*» ha spiegato un inquirente, e ha aggiunto: «*Uno dei tre è un detenuto in semilibertà. E' probabile che fosse un corriere della droga in carcere. Ultimamente sono stati diversi i casi in cui è stata ritrovata nelle celle della droga pesante. Ancora non possiamo rivelare i nomi dei fermati*».

Migliorano le condizioni del giovane intossicato

Le condizioni del giovane ricoverato ieri al Pronto Soccorso delle Molinette per avere probabilmente ingerito sostanze stupefacenti, sono migliorate. La sospetta vittima della droga si chiama Salvatore Potenza, 18 anni, abitante in via Madama Cristina 107.

Una telefonata alla questura aveva avvisato che in una soffitta di via Giuseppe Verdi 45, c'era un giovane che stava morendo. Sono accorsi gli agenti con il funzionario dottor Sassi della squadra narcotici, che hanno trovato il giovane su un lettino in stato di coma. Sembra che Salvatore Potenza abbia chiesto in prestito ad un amico la soffitta. «Quando è andato a trovarlo per farsi restituire le chiavi del locale — *ha detto il funzionario* — lo ha trovato rantolante. E' stato lui che ha chiamato l'ambulanza, poi è scomparso. Noi lo abbiamo accompagnato prima al San Giovanni; dopo è stato predisposto il trasferimento alle Molinette».

Non si conosce ancora il nome dell'amico. La squadra narcotici sta indagando per conoscere chi abbia dato al Potenza la sostanza stupefacente con la quale si sarebbe drogato. Hanno detto gli investigatori: «Nella zona di via Giuseppe Verdi abitano diversi giovani che usano la droga pesante. Sono molte le telefonate di persone che avvisano che nei corridoi che portano ad alcune soffitte si trovano siringhe per iniettarsi sostanze stupefacenti. Non sappiamo ancora che cosa abbia usato il giovane. Ieri non era in grado di parlare. Oggi è stato interrogato, ma non ha detto nulla».

Attivista del pci aggredito

Un attivista del partito comunista che, insieme con altri due compagni, affiggeva manifesti sul referendum dell'11 giugno, è stato aggredito e malmenato nella notte a Torino da un gruppo di teppisti. Vittima dell'aggressione è Angelo Degan, di 39 anni, che è stato medicato all'ospedale Molinette per ferite alla testa. Il fatto è accaduto nei giardini di piazza Cavour, nel centro della città.

Il Degan ha raccontato di essere stato circondato da una trentina di giovani i quali, dopo averlo insultato ed avergli strappato i manifesti, lo hanno colpito al capo con un bastone.

Discarica in via Po?

«Via Po è piena di rifiuti», «qui si rischia il colera»: telefonate di questo tono hanno tempestato questa mattina la redazione di Stampa Sera. Per uno sciopero dei sindacati autonomi dell'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti infatti dal 25 maggio alcune zone della città subiscono disservizio creando disagio tra i cittadini.

Il 17 maggio, con l'accordo nella parte normativa tra i rappresentanti dell'Azienda e la confederazione Cgil-Cisl-Uil, sembrava essere conclusa la vertenza sul contratto nazionale. I sindacati autonomi non hanno però accettato uno dei punti riguardanti gli aumenti salariali. Accusati di corporativismo rispondono: *«se i sindacati confederali non tutelano gli interessi dei lavoratori, lo facciamo noi»*.

Corporativismo o no, stamane via Po era comunque cosparsa di rifiuti: «*Entro lunedì* — ha detto il presidente dell'Azienda — *avremo nuovi contatti con la Cgil-Cisl-Uil perché anche loro prendano posizione contro questo sciopero. Garantiamo comunque ai cittadini che entro martedì, in ogni caso, provvederemo ad un servizio di emergenza*».

Convocata per lunedì

Assemblea provinciale dei precari

Sempre più vasto appare il pronunciamento delle sezioni sindacali (la base del sindacato scuola) «in mancanza di iniziative di lotta delle dirigenze paralizzate dai contrasti tra le tre confederazioni». *Sono in corso riunioni degli organismi dirigenti e incontri tra le segreterie scuola e le confederazioni provinciali. Lo* «sciopero degli scrutini» *è in corso un po' in tutte le province. A Torino, come comunica il coordinamento delle sezioni sindacali che praticano il blocco, di giorno in giorno si allunga la lista degli istituti nei quali si è deciso di impedire gli scrutini.*

Farmacie aperte nel pomeriggio

Dalle 15 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 138; c. Toscana 17; c. Vittorio Emanuele 34; c. Traiano 73; c. Peschiera 146/c; v. Gorizia 133; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bionaz 23; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24/26; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Monginevro 126; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Frejus 41; v. Roma 34; c. Dante 78; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Negarville 8; v. Passo Buole 168; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; v. Giachino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; p. Manno ang. V. Isernia; v. Garzigliana 1; c. Giovanni Agnelli 56; v. delle Orfane 25; p. Paleocapa; p. Repubblica 21; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 42; c. Potenza 92; v. Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Verona 21; c. Principe Oddone 28; c. S. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. S. Secondo 46; v.le dei Mughetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Luini 41 ang. v. Lemie; v. Oxilia 13; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Palestrina 45; l.go Sempione 182; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; p. Pitagora 9; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Taranto 183/C; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Stati Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Piffetti 31 bis; v. Bologna 93; v. Pinchia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; l.go Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. Giolitti 36; v. De Sanctis 62; p. Adriano 12; v. Foligno 69; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; strada S. Mauro 179; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; c. Vittorio Emanuele 76; v. Giosuè Borsi 116; c. Brianza 22; v. Bardonecchia 114; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13; c. Toscana 185; c. Filippo Turati 74; c. Tassoni 66; c. Sommeiller 31; c. Francia 177; v. Cernaia 24; c. Casale 203; v. Genova 91; v. Monte di Pietà 21; c. Maroncelli 28; c. Sebastopoli 298; v. Cibrario 33 bis; c. Casale 318; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Madama Cristina 78; c. Sebastopoli 206; c. Unione Sovietica 417; v. Nizza 214; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: strada dell'Aeroporto 2, tel. 259.179; via Paolini 7, tel. 442.795; via Monte Novegno 30, tel. 303.793.

Elettrauto: corso U. Sovietica 75, tel. 679.787; via Salbertrand 23, tel. 757.387; corso Novara 10, tel. 852.392.

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio di assistenza è garantito dall'officina Stradella, via Stradella 144, tel. 290.123 con orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, tel. 800.1988, aperto oggi e domani e dalle 8 alle 21.

Servizio Lancia: officina aperta domani dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30: Autogrup, corso G. Cesare 334, tel. 202.833.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: officina Dionisi, via Poggio 4, tel. 201.000.

Farmacie di turno

Aperte domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 e lunedì dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. via Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 7/C; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 185; v. Candiolo 31.

Domani presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia di via S. Remo 37.

«L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà». (Salmo 23)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Martinat

Lo annunciano con dolore la moglie **Maria Bertalot** con **Neno**, **Marisa** e **Monica**, la sorella **Emma**, i nipoti e i parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia la direzione e il personale dell'Asilo Valdese di Luserna per le cure, la dedizione e l'affetto con cui l'hanno sempre assistito. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

— Luserna S. Giovanni, 2 giugno 1978.

Laura Camerana Nasi con i figli, partecipa al lutto di Maria Martinat Bertalot e famiglia, per la dolorosa scomparsa del marito

Luigi Martinat

— Torino, 2 giugno 1978.

Le famiglie **Nasi, Ferrero di Ventimiglia, Almone Marsan**, partecipano al lutto di Maria Martinat Bertalot e famiglia, per la scomparsa del marito

Luigi Martinat

— Torino, 2 giugno 1978.

Il **Settore Automobili della Fiat S.p.A. — Dirigenti e Collaboratori tutti** — prende vivissima parte al dolore che ha colpito il rag. Emanuele Martinat per la scomparsa del padre **LUIGI**.

— Torino, 2 giugno 1978.

Le famiglie di **Ugo** e **Filippo Moncada** commosse partecipano.

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Jona

Angosciati lo annunciano la mamma, la sorella **Emma**, la nipote **Lalla** con il marito **Giuseppe Nuzzo** ed i figli **Antonio** e **Alessandro**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia della Madonna del Pilone, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La salma sarà tumulata nel cimitero di Ivrea.

— Torino, 3 giugno 1978.

Ester Marenzo ved. Nuzzo con la figlia **Claudia** e famiglia partecipano commossi al dolore di Emma e Lalla.

Angiolina e **Fulvio Bellanzia** si uniscono al dolore per la perdita della cara **PINA**.

Aldo, **Gino** e famiglie partecipano commossi al grande dolore.

Le **Impiegate dello Studio Nuzzo e Olivero** si associano al dolore per la scomparsa della cara zia **PINA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Aimo

Cavaliere del Lavoro

Ne danno annuncio i figli **Giovanna** col marito **Aldo Camerano**, **Edmondo** con la moglie **Rosanna Meotti**, i nipoti **Mario**, **Delia** e **Simona**, l'affezionata **Iolanda Meotti** e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Bruna per le cure prestate. Funerali oggi 3 corr. ore 10,15 Parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 1 giugno 1978.

Maria e **Mario Camerano** si uniscono al dolore della famiglia.

Felicina Scaglia prende viva parte al dolore di Giovanna e famiglia per la perdita dell'adorato **PAPA'**.

La **XII Sezione della Democrazia Cristiana Torinese** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Raffaele Galella

— Torino, 2 giugno 1978.

E' mancato

Raffaele Galella

L'**Inps di Moncalieri** partecipa al dolore dei familiari.

— Moncalieri, 3 giugno 1978.

E' serenamente mancato il

prof. Giovanni Ollino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Ezio** con **Ita**, **Ferdinando** e **Dina**, la figlia **Amelia** con **Giovanni**, **Giulia** e **Andrea**. I funerali avranno luogo sabato 3 c.m. alle ore 15.

— Santena, 2 giugno 1978.

Maria e **Clelia Scamuzzi** partecipano al dolore della famiglia Ollino per la perdita del **PAPA'**.

Bianca e **Adriano Pellerino** partecipano al dolore di Ezio per la perdita del **PAPA'**.

La **Famiglia Colla** prende viva parte al lutto della famiglia Ollino.

Cele e **Gianni Gislo** con famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Ollino.

L'**Amministrazione Comunale**, il **Segretario Capo** ed il **Personale tutto** del **Municipio di Santena** prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro sindaco dr. Ezio Ollino per la perdita del papà

prof. Giovanni Ollino

— Santena, 2 giugno 1978.

Gli amici **Paolo Ines Delmastro**, **Gino Alba Pecorari** partecipano al lutto.

Il **Psdi Santenese** partecipa al lutto del dr. Ollino.

Il **Partito Liberale Santenese** partecipa al lutto del sindaco.

La **Democrazia Cristiana Santenese** partecipa al dolore del sindaco per la perdita del **PAPA'**.

Gli amici:
dr. Salvatore Andriolo
Meo Mariangela Appendino
Carlo Giulia Bosio
Francesco Marilena Cima
Mario Domenica Domenino
Pierarrigo Lucia Fenoglio
dr. Gagliardone e signora
Domenico Giovanna Genero
Giuseppe Franca Griva
Franco Graziella Lovisolo
Gianluigi Irma Marocco
dr. Mosso e signora
Salvatore Gemma Siciliano
Saro Graziella Siciliano
Paolo Mariella Volpi
partecipano al cordoglio del dr. Ezio Ollino per la dipartita del **PAPA'**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alciati (Braie)

Anziano Fiat - Premio Fedeltà

L'annunciano la moglie **Emma**, figli, generi, nuore, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi 3 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Arquata 15-47. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 3 giugno 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

cav. Pietro Rolando

Lo annunciano le figlie **Margherita**, **Giuseppina**; i generi **Paolo Bersano**, **Giovanni Rosbochi**; i nipoti **Silvia**, **Giancarlo**, **Lalla**; sorella, fratelli, parenti tutti. Il funerale in Pratiglione nella chiesa parrocchiale sabato 3 c.m. alle ore 17 partendo da via Circonvallazione 14 in Forno alle ore 16,30.

— Pratiglione, 2 giugno 1978.

E' mancata ai suoi cari

Ines Cibrario ved. Lobbe

Addolorati lo annunciano: la mamma, sorella e cognato. Funerali sabato 3 ore 14,15 da Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 giugno 1978.

Il **Presidente della Provincia di Torino** prende viva parte al lutto dell'ing. Mario Actis Perinetti, per lunghi anni Assessore provinciale, per l'immatura scomparsa del genero

prof. Pier Carlo Monateri

— Torino, 2 giugno 1978.

E' improvvisamente mancato il

dott. ing. Renzo Girola

ex Dirigente FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto
Decorato al V.M.

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio la moglie **Magda**, il figlio **Hans** con **Darinka** ed il piccolo **Lorenzo**, i fratelli **Arnoldo** con **Annamaria**, **Maria** e **Teresa**, nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1978.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: **Bagnasacco, Borrione, Capra, Fuscà, Lovera, Welby**.

Condomini ed Inquilini di corso F. Turati 74 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. **GIROLA**.

E' mancata dopo lunga malattia

Eugenia Cavalli

Addolorati lo annunciano: **Stefano Pugno**, **Maria** ed **Emilio** con le rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare al prof. Cennamo, al dott. Vaglio e loro collaboratori, alla signora Bocila. I funerali si svolgeranno sabato 3 giugno alle ore 14,30 partendo da Ospedale Molinette. La cara salma sarà tumulata al cimitero di Occimiano.

— Torino, 2 giugno 1978.

Serenamente è mancata

Caterina Biancotto ved. Dosio

Addolorati l'annunciano la figlia **Francesca ved. Testa**, la nuora **Irma**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai nipoti **Rita**, **Ermanno**, **Pino** e **Mariuccia**. Funerali oggi ore 14,30 corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 3 giugno 1978.

Sono vicini a Agostina per la scomparsa del padre

Enrico Sanna

Ivana, Luigi, Laura, Luciano, Mara, Erminia, Odilia, Sergio, Umberto, Angela, Giovanni, Angela, Lina, Eliana, Gigi, Guido, Alice, Emma, Mariuccia, Antonio.

— Torino, 2 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Doria

Lo annunciano con dolore la moglie **Anna** la figlia **Ornella** il genero **Maurizio** l'amatissimo nipotino **Fabio**. I funerali avranno luogo sabato 3 giugno alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Palmieri 31.

— Milano, 2 giugno 1978.

E' mancata

Margherita Voglino in Giraudo

Danno doloroso annuncio il marito **Aldo**, sorella **Iolanda**, cognate, nipoti, parenti. I funerali 5 giugno piazza Repubblica 17 ore 14.

— Torino, 2 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Tatangelo

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nazarena**, le figlie **Stefania** e **Claudia** e parenti tutti.
Funerali ore 15,45 v. Cimabue 5/A, ore 16 parrocchia S. G. Bosco v. P. Sarpi.

— Torino, 2 giugno 1978.

Serenamente è mancato

Lorenzo Vaschetti Longo

anni 86

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa**, il figlio **Piero** con la moglie **Carla**, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 3 corr. ore 15 partendo dall'abitazione, via Preserasco 7. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Carmagnola.

— Moncalieri, 2 giugno 1978.

Inattaccabile la nuova agenzia della Cassa di Risparmio di piazza Zara

Bunker elettronico? No, è la banca

NEVIO BONI

La nuova agenzia 17 della Cassa di Risparmio in corso Moncalieri angolo piazza Zara, possiede un'entrata fortificata: vetri antiproiettile, passaggi obbligati dentro un «Detector» che rileva sugli eventuali rapinatori, pistole, mitragliette, fucili a canne mozze e sui clienti, chiavi di auto, di casa, del garage, monete metalliche (oggi quasi introvabili) e carta stagnola all'interno dei pacchetti di sigarette.

Non può filtrare uno spillo senza che due agenti della Mondialpol, addetti al «servizio elettronico antirapina» non se ne accorgano. L'ignaro cliente intenzionato ad aprire un conto all'agenzia 17 della Cassa di Risparmio, il percorso per entrare gli appare come quello di una «Caccia al Tesoro».

Si salgono otto gradini prima di mettere piede nel Bunker elettronico e si è già sotto lo sguardo indagatore dell'agente di servizio che ti dà una prima sommaria valutazione. Il cliente vede il suo sportello, dove credeva di compiere in pochi minuti l'operazione di versamento, attraverso spessi vetri fumée e si perde d'animo. La cassa è decisamente irraggiungibile.

Adesso si trova in un piccolo corridoio ed è costretto a passare dentro la «macchina»: il Detector, già in funzione negli aeroporti per combattere i terroristi armati.

Le due monete da cento lire che il cliente ha in tasca mettono in funzione un allarme. Sul Detector s'illumina una scritta: «Wait», «Aspetta». L'agente della Mondialpol richiama il cliente: «Che cosa ha in tasca di metallico? Se è una pistola, per cortesia la lasci in deposito in questa apposita cassettiera. Le verrà restituita quando esce».

Al di là della parete in vetro antiproiettile chiuso in una gabbia di vetro antiproiettile, c'è un secondo agente che osserva. Davanti a sé ha un'apparecchiatura con pulsanti, luci rosse, come nelle stazioni spaziali Nasa a Cape Canaveral. Spiega il primo agente: «Quando il cliente passa la prima ispezione del Detector, attende qualche secondo e una porta si apre elettronicamente, scorrendo in orizzontale. Ancora però non può entrare in banca. Due passi e si trova come in una seconda piccola sala d'aspetto. La porta che si è appena aperta si richiude in silenzio, inesorabilmente dietro di lui».

Il cliente a questo punto ha un attimo di panico: «Riuscirò a scappare di qua dentro?». *L'ultima porta (quella che immette nel salone della banca) ancora non si apre e l'altra si è appena richiusa. L'agente nel gabbiotto blindato, ha così il tempo di guardarlo meglio.* «Se fosse un malintenzionato e fosse comunque riuscito a superare il primo sbarramento, a questo punto è intrappolato. Di qui, premendo un pulsante resta tutto chiuso e posso bloccarlo fino all'arrivo della polizia». *Il cliente (che invece non è un rapinatore), vede finalmente il «grande vetro» scorrere su cardini invisibili e gli appare come alla fine di un incubo lo sportello che prima gli era parso irraggiungibile. Il ragioniere dietro il bancone lo riceve e sorride con estrema cortesia come sempre.* «Un versamento?

Per potere poi uscire si devono mettere i piedi su uno zerbino che nasconde contatti di cellule fotoelettriche: è un «Apriti sesamo» elettronico. Si apre la prima porta. Altra minima attesa e si schiude la seconda vetrata. Si ritorna al punto di partenza. La guardia apre la cassettiera. Al cliente può essere restituita la sua «Beretta 7,65» per difesa personale, che aveva prima depositato.

Il direttore dell'agenzia, Giuseppe Allione e il vicedirettore Sergio Nigretto sono d'accordo nel considerare invalicabile questo apparato antirapina: «Ci sentiamo più tranquilli noi e i clienti, passato il momento di smarrimento, si rendono conto che la loro sicurezza è garantita. Quanto costa tutta l'apparecchiatura? Non arriva a trenta milioni».

I clienti sembrano davvero soddisfatti. Una signora che possiede un juke-box ha in mano un sacchetto colmo di monete che vuole «versare in banca». Ha fatto suonare l'allarme del Detector. Spiega agli agenti che quelle nel sacchetto sono proprio soltanto cento lire. Le mostra e dice: «Sì, sì, vi capisco. Feve propi bin. Da questo fortino i rapinatori non passano di sicuro».

Da oggi al 1° luglio: festeggiamenti

La «mirabolante storia» del Ponte del diavolo

RENATO SCAGLIOLA

«La mirabolante storia del ponte del Diavolo» *ovverossia* «Lucifero scornato da San Rocco», *così intitolava Nino Costa un brevissimo atto unico in rima, in onore del ponte che in questi giorni vede celebrati ufficialmente i sei secoli della sua costruzione. Prima di lui Giovanni Prati, nel 1855 dedicò un poemetto al presunto manufatto luciferino, dove il demonio appare bighellone e infernale play boy:* «... Così girando incognito *(il diavolo)* / per ciostri della Spagna / tra le bendate vergini / di Francia e d'Alemagna / turbò parecchie celle / di monaci e di belle...».

E prima ancora Angelo Brofferio, nel 1840, scrisse una novantina di pagine sull'argomento per la rivista «Il Dagherrotipo - Galleria popolare enciclopedica».

Non è molto, come bibliografia, ma neanche poco, considerando che ponti del genere sono tutt'altro che rari in Italia.

Ancora sull'argomento si è inaugurata ieri mattina a Lanzo una mostra, nei locali dell'oratorio San Giuseppe in piazza Albert, di lavori di studenti di Lanzo e delle tre valli, che hanno creato un'impressionante quantità di elaborati (disegni, drammatizzazioni, ricami, composizioni con materiali diversi, compresa la pittura su vetro).

Il tutto per dare il via alle celebrazioni che andranno fino a sabato 1° luglio quando verrà presentato il volume «Ij pont e le valade 'd Lans», 24 disegni di Mario Codagnone con la presentazione di Augusto Cavallari Murat e di Ernesto Caballo testi storici di Carla e Carlenrico Navone.

Diabolica, ovviamente, e puzzolente di zolfo, la leggenda che da generazioni si racconta nelle valli. Pare dunque che nel XIV secolo gli abitanti del paese fossero in gravi difficoltà nel costruire l'opera che avrebbe dovuto congiungere le due sponde della Stura, nel punto più stretto, ma anche più profondo, dove l'acqua corre con tanta violenza da aver scavato nei millenni profonde cisterne circolari dette «Marmitte dei giganti».

Non appena i lavori progredivano capitava una piena, o un masso gigantesco o una tempesta con tuoni, fulmini e vento, buttava tutto all'aria. I valligiani, quindi, si risolsero a chiedere aiuto ad un eremita (qualcuno vuole che fosse San Rocco) che viveva in una grotta in riva al fiume con suo cane. Questi ci pensò su un momento e disse «visto che il Signore non ci aiuta ci vorrebbe proprio il diavolo». *Detto fatto con una gran fiammata appare Belzebù che si fa spiegare il problema; si dichiara disposto a compier l'opera purché — com'è uso — gli si conceda un'anima in pagamento, cioè la prima persona che attraversi il ponte.*

Nella notte, concluso il mercato, i paesani sentirono di tutto: tuoni, lampi, rumori mai uditi sulla terra, tempeste, urli e strepiti finché al mattino sotto un sole sfolgorante il ponte nuovo di zecca era pronto. Senonché al momento di saldare il debito il demonio venne messo nel sacco facendo passare sul ponte il vecchio fedele cane dell'eremita, che si sacrificò così per la comunità.

E Satanasso, per il nervoso, batté una zoccolata per terra tanto che l'orma si vede ancora oggi davanti alla cappella di S. Rocco a lato della costruzione.

Questa la leggenda; in realtà l'edificazione venne deliberata il 1° giugno 1378 dal Consiglio del comune insediato nella chiesa di S. Onofrio alla presenza del castellano Arasmino Provana e costò 1.400 fiorini che vennero recuperati con un dazio decennale sul vino che veniva riscosso da gabellieri che guardavano il ponte dal piccolo arco (una volta c'era anche una porta di legno) che si trova ancora oggi.

L'idea delle celebrazioni, un singolare espediente per muovere una quantità di interessi nell'intera comunità montana di solito culturalmente sonnacchiosa, è venuta a Ines Poggetto, un'insegnante ora in pensione, ed è stata realizzata in collaborazione con la civica biblioteca di Lanzo, con l'appoggio della Regione Piemonte, dell'assessorato alla cultura della Provincia di Torino e della Comunità montana valli di Lanzo.

Il programma comprende: oggi con inizio alle 9,30, all'Istituto Albert, 1° convegno di studio su «Cultura e tradizioni popolari nelle valli di Lanzo» con interventi e comunicazioni di quasi tutti gli specialisti del ramo.

Domani con inizio alle nove del mattino, raduno, sfilate e gran festa per tutto il giorno con gruppi tradizionali, cori e bande delle tre valli, da Viù ad Ala di Stura, da Traves a Balangero, Ceres, Cafasse e così via.

Come si festeggia un gol nel debutto mondiale a Mar del Plata

100 MILIONI E LA FIDANZATA PER IL SIG. ROSSI

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

DEL PLATA — Paolo Rossi si è accordato con Farina prima della partita con la Francia: il presidente Vicenza ha avuto buon poiché dopo il gol ieri avrebbe dovuto allargare i cordoni della borsa per «mister cinque miliardi». Farina dice che la cifra pattuita potrebbe aggirarsi sui milioni voci-fera, in realtà sfiora i cento che si aggiungono ai due miliardi seicentoventi milioni (di 540 entro il 20 luglio prossimo gli altri entro 1979) che il club vicentino deve alla Juventus.

Farina spera che la Juventus «sia umana» ma cercando in tutte le maniere di trovare il dena- pagare almeno prima rata:

«Non è stato un salto nel buio — dice il presidente — e siamo meno pazzi di quanto si creda. Avevo dato le dimissioni formali per protesta verso quel gruppo consiglieri contrari all'operazio-. Adesso l'ultima parola spetta all'assemblea del 1° luglio, nel corso della quale procederà rinnovo delle cariche. Sull'ammortamento della spesa per Rossi tranquillo. Quest'anno faremo almeno un miliardo in abbonamenti dovremmo superare i due miliardi globali d'incasso registrati nella passata stagione. Senza dimenticare la Coppa Ue-. E' intenzione cedere giocatori. Carrera è richiesto anche dal Torino ma vorrei tenerlo meno che la situazione economica me l'imponga. Chissà che il Vicenza, in Coppa Uefa, ripeta le gesta del Bastia. Intanto posso anticiparvi che almeno una partita, a titolo sperimentale anche perché al «Menti» disponiamo di un'illuminazione insufficiente, andremo a giocarla a Ve- e per i nostri tifosi ci sarà un -izio di autobus gratuito.

gli chiedeva perché Juventus si lasciata sfuggire un giocatore come Rossi, Farina rispondeva: «Bastava che guardassero la cifra per la quale assicurato Paolo, cioè un miliardo e mezzo, la raddoppiassero».

La prestazione con la Francia ha fatto salire le quotazioni di Rossi nel «Mundial». Pelé det-to che vorrebbe vederlo nel Brasile. Rossi... arrossisce per il giudizio dell'ex «perla nera».

«Mi fa piacere — ribatte — credo che il non abbia bisogno . Spero poter continuare ad all'Italia andare il più possibile avanti nella competizione».

Gli chiedono cos'abbia provato momento del suo primo gol mondiale. Sorride e fa: «Non sono certo il tipo che pensa me alla fidanzata. difficile de- certi momenti, certe emozioni. Sarà più facile fra un anno, forse. Posso dire che esaltante, resto tutta la stagione. Un gol indubbiamente importante non il più importante. Sono soddisfazioni che rimangono scritte a ca- dorati nella carriera. Certo che ci ripenso; per poco non segno. Causio intercettato involontariamente il mio primo tiro-gol, sono avventato sul pallone e l'ho ribattuto in Ci credevo a quel gol, così come ho sempre creduto nella rimonta. Mi pareva impossibile aver subito rete dopo appena trenta secondi. La squadra reagito benissimo, compatta e, dopo pareggiato, si poteva passare in vantaggio primo tempo perché occasioni le abbiamo create. Ci siamo riusciti nella ripresa ed avuto la soddisfazione di fornire l'«assist» Zaccarelli. Poi abbiamo rallentato il rit- perché si è pagato lo sforzo compiuto».

Come si spiega che gioca peggio quando si vince e meglio quando perde?

«E' una questione di mentalità — chiarisce Rossi — Francia stessa, una volta passata in vantaggio, ha cercato addormen- partita riuscirvi e noi l'abbiamo fatto, con qualche brivido ma portando in porto il risultato, nella ripresa. E' vittoria importante nella gara più delicata del girone, soprattutto per motivi psicologici. Vincendo abbiamo riacquistato piena fiducia nelle nostre possibilità. Adesso non è il caso di montarci la testa».

E l'ottimismo ha si che Bearzot consentisse alla fidanzata Rossi, Simonetta e alla signora Graziani trascorrere qualche i due azzurri, ben in vista.

Claudio Gentile contro Six

HIDALGO RASSEGNATO

DALL'INVIATO
GIULIO ACCATINO

DEL PLATA — *Hidalgo è rientrato subito a Buenos Aires con i suoi giocatori. Ieri sera triste dopo la sconfitta. Aveva sperato sino all'ultimo in un pareggio. I attaccavano con determinazione ma anche con poco ordine. Era un gioco assurdo per l'affanno e per i troppi errori. Finiva sapete, Hidalgo prendeva atto della nuova situazione. L'ottimismo dei giorni scorsi era scomparso. Subentrava la constatazione di una realtà che era diversa da quella desiderata, quella forse sognata, quella pronosticata.*

Hidalgo faceva i complimenti alla squadra italiana, accettava il risultato e diceva:

«Per noi c'è imperativo categorico: dobbiamo vincere le due gare che sono ancora da disputare».

E proseguiva: «Considero comunque l'Argentina ancora come grande favorita. E metto l'Italia al secondo posto. L'Italia ha fatto quasi tutto contro . Ha confermato determinazione carattere, ha vinto una partita, ha pre- due punti che classifica contano molto. Non stata l'Italia sciupona di Napoli. Penso pertanto che la seconda girone. noi faremo di tutto per prenderle il posto».

Lo diceva, però, molta convinzione. Che cosa è succes- questa Francia delusa? La squadra d'Oltralpe ha giocato partita nettamente inferiore alle sue possibilità. Sono mancati i giocatori più forti, quelli che i francesi giustamente considerano «campioni».

E' mancato essenzialmente Platini. Controllato benissimo un Tardelli in crescendo di forma, Platini ha perso i collegamenti con i compagni commettendo errori e spropositi gravi. Ha perso anche la fiducia, tanto da rinunciare a tirare i calci punizione che sono — come è noto — la sua specialità.

Ma la delusione non si chiama soltanto Platini. Anche Bossis ha parzialmente fallito prova. Impiegato nel controllo di Causio ha subito l'iniziativa e l'inventiva dell'azzurro. E' andato sovente fuori posizione, lasciando libertà all'avversario. Tresor apparso guarito dall'infortunio che lo aveva costretto ridurre gli allenamenti, ma è ancora a corto di preparazione. E' rimasto difensiva forse illuso dal gol iniziale Lacombe, ma subito il pareggio di Rossi specialmente dopo rete Zaccarelli che dava il vantaggio agli azzurri, Tresor uscito dalla area portando palloni preziosi all'attacco. Era seguito, però, sempre Rossi. Comunque Tresor ha impressionato che a Napoli la scorsa primavera.

Quante speranze questa Francia di raggiungere la qualificazione? Diremmo pochissime, forse nessuna. Il prossimo turno sarà decisivo: fra quattro giorni i francesi incontreranno a Buenos Aires gli argentini, tutti sappiamo quanto difficile giocare contro la squadra di

Cabrini, Maldera e Scirea stamane

Usai vince Sanna protesta

GIANNI PIGNATA

Sfida tricolore con coda polemica a Pescara. Nell'incontro per il titolo italiano dei pesi leggeri il detentore Giancarlo Usai è stato preferito dalla giuria con uno strettissimo margine di [illegible] solo punto. Sia lo sfidante Rosario Sanna che il suo manager Giuseppe Ballarati hanno vibratamente protestato per questa decisione arrivando al punto di inoltrare un ricorso scritto al commissario di riunione. Il ricorso si basa soprattutto sul comportamento dell'arbitro — il milanese Colombo — che, secondo Ballarati, avrebbe chiaramente parteggiato per Usai, dandogli anche [illegible] suggerimenti durante il combattimento. «E' stato un verdetto — ha detto Ballarati — scandaloso, mafioso. Hanno rubato il match [illegible] hanno assegnato [illegible] vittoria ad un pugile che l'ha meritata soltanto perchè è [illegible] campione in carica».

Pur tenendo conto [illegible] fatto che il giudicare un match in televisione presenta il rischio di farsi sfuggire certi particolari — [illegible] i presunti suggerimenti dell'arbitro ad Usai — che sarebbero notati sedendo a bordo ring, mi sembra che [illegible] proteste di Ballarati e Sanna [illegible] spiegabili soltanto con il logico disappunto per la sconfitta. Il sardo di Roma si [illegible] dimostrato in effetti un buon sfidante per Usai, ma è mancato sotto il profilo della continuità d'azione, permettendo al campione in [illegible] di tenere sotto controllo il combattimento con la [illegible] nitida [illegible] di rimessa. Il campione d'Italia è stato costretto [illegible] questa tattica prudente da un infortunio alla [illegible] destra — [illegible] parla di frattura — riportata nella seconda ripresa. Se Sanna non ha saputo approfittare dell'inferiorità fisica dell'avversario (solo nella decima ripresa un suo destro ha fatto piegare per [illegible] attimo [illegible] gambe [illegible] Usai) [illegible] soltanto colpa sua. Tirare in ballo l'arbitraggio oltre che ingiusto mi sembra puerile.

Il [illegible] naturalmente [illegible] esaminato in sede federale e, al massimo, il «clan» di Sanna potrà ottenere una nuova [illegible] immediata per il titolo, senza rimettersi [illegible] fila dietro agli altri aspiranti. Sanna non meritava [illegible] vittoria, ma la rivincita la merita senz'altro.

Baronchelli «No al Tour»

MAURIZIO CARAVELLA

Ciclismo, tempo di divorzi. Dopo quello, scontato, fra Moser e De Vlaeminck (i due si separeranno ufficialmente a fine stagione, [illegible] in pratica sono già separati adesso), tocca a Baronchelli e Saronni. Gibi, subito dopo il Giro, ha detto: «Se avessi avuto tutta la squadra per me, come mi [illegible] stato promesso, forse non sarebbe finita così». Può anche darsi che sia vero, ma [illegible] ci crediamo molto.

E' vero, invece, che Baronchelli non andrà al Tour. L'annuncio [illegible] arrivato ieri dal- [illegible] Scic, il motivo ufficiale [illegible] questo: il gruppo sportivo di Parma ritiene di non [illegible] una squadra sufficientemente forte per andare in Francia con possibilità di vittoria. Si parla anche di difficoltà per riportare Baronchelli nelle migliori condizioni, specie dopo [illegible] due cadute sulla Presolana. Ma la realtà è ben diversa.

Baronchelli, in pratica, ha già «divorziato» da Saronni e dalla Scic. Ha detto: «O lui od io» ed i dirigenti non hanno avuto dubbi: resta Saronni, Baronchelli si cerchi pure un altro posto. Come Niki Lauda, che non [illegible] più voglia di difendere i colori della Ferrari dopo l'annuncio [illegible] «divorzio», anche Baronchelli non ha più alcuna voglia di [illegible] per [illegible] Scic.

Considerata da questo punto di vista, la rinuncia di Baronchelli [illegible] Tour diventa logica; anche [illegible] dolorosa (sarebbe [illegible] l'unico italiano [illegible] valore a contendere il suc- [illegible] [illegible] Thevenet, Hinault e Van Impe). Ma con quale spirito Gibi avrebbe corso in Francia? [illegible] quale spirito la Scic avrebbe speso altri soldi — parecchi — per un corridore in cui non crede più? [illegible] si sa, i comunicati ufficiali servono solo [illegible] dire bugie per iscritto, o perlomeno mezze bugie.

Oggi, intanto, si disputa, con partenza ed arrivo a Firenze, il Giro della Toscana, prima vera «rivincita» dopo il Giro d'Italia. [illegible] Moser e Baronchelli non ci sono, Gimondi neppure. C'è Saronni, che cercherà di battere De Muynck; [illegible] forse ci riuscirà. Ormai il belga pensa soprattutto a far quattrini.

Pallone: Bertola al primo ostacolo

Terza giornata [illegible] campionato di pallone elastico. In settimana Massimo Berruti ha recuperato [illegible] Monastero Bormida la gara contro il capitano della Spec, Rosso, [illegible] ha vinto per 11-7 [illegible] un finale stupendo. Tutto è stato più facile per Bertola, che ha vinto 11-0 per forfait di Defilippi, indisposto.

Il grosso scontro di domani [illegible] programma [illegible] Mermet di Alba tra Bertola [illegible] Devia. E' il primo confronto impegnativo per il campione d'Italia, che dovrà battersi a fondo per avere ragione dell'avversario. Devia, dopo [illegible] paio di stagioni giocate [illegible] sordina, è tornato ad esprimersi al meglio delle sue possibilità, grazie all'innesto al [illegible] fianco della «spalla» Piero Galliano. Indubbiamente [illegible] bella coppia, che nelle prime due partite [illegible] già castigato Balocco [illegible] Belmonte.

Berruti torna a Monastero [illegible] questa volta il [illegible] avversario sarà Arrigo, battuto domenica 11-5 da Bertola a Cuneo. Un confronto a distanza tra i due big d'un certo interesse. Balocco, che domenica ha faticato a [illegible] Tarasco, gioca a Imperia Piani contro Rosso, che nell'ultimo incontro [illegible] Berruti ha confer- [illegible] grandi doti [illegible] battitore.

Il quarto incontro (Belmonte-Tarasco) si gioca questa [illegible] in notturna a Torino e dovrebbe [illegible] l'occasione buona per Belmonte di conqui[illegible]re il primo punto in classifica. **p.g.**

VINOVO — Domani otto corse in programma

Hutton Park tenta il bis

Settantasette purosangue (un record per Vinovo [illegible] questa stagione) prendono parte alle otto gare [illegible] programma domani all'ippodromo Federico Tesio. Saranno i saltatori [illegible] «3 [illegible] ad accentrare l'attenzione del [illegible]. Dodici di essi si presenteranno agli ordini dello «starter» sui 3 mila metri del Premio Società degli Steeple Chases d'Italia, [illegible] «siepi» costellata [illegible] 11 ostacoli.

Alcuno dei probabili protagonisti vengono [illegible] «meeting» di Merano. Nessuno [illegible] [illegible] tutti sperano di diventarlo. Kolko ha già dato prova di saperci fare sui salti, e Hutton Park ha impressionato giovedì della settimana scorsa gli spettatori torinesi presenti [illegible] Vinovo per la violenza [illegible] stoccata finale, che ha lasciato [illegible] sasso Comarin [illegible] Cariat. Se Hutton Park migliora [illegible] tecnica nel superare gli ostacoli, che attualmente è [illegible] grezza, il figlio di Photos potrebbe essere un osso duro per tutti.

Diversi motivi tecnici faranno domani [illegible] richiamo ai «fans» locali. Due altre corse [illegible] ostacoli garantiscono spettacolo.

[illegible] — ore 15,00

PREMIO PAESTUM - L. 3.850.000 - mt [illegible] - pista grande

Cavallo	
1. Chamounix (52 G. Pinto)	- - - 4
2. Sealskin (50 A. Loi)	- - 0 0
3. Dama Rosellana (56 M. Mattei)	- 0 1 1
4. Petite [illegible] (52 G. Cessa)	debutta
[illegible]. Vigna Scura (54 Vitt. Panici)	- - 1 3
[illegible]. Dutia (52 G. Frontini)	debutta

Favoriti: Vigna Scura, Dama Rosellana

Seconda [illegible] — ore 15,20

PREMIO CASTELLO [illegible] MONTIGLIO L. [illegible] - steeple-chase ascendente m. 3100 - perc. n. 1

Cavallo	
1. Eboli (72½ I. Cecchini)	- 1 1 0
2. Rove du [illegible] (72 L. Mele)	- 4 0 4
3. Tarquinio (71 sig. [illegible]. Guglielmi)	- 2 0 1
4. Max Born (70½ D. Villi)	- 1 4 1
5. Conte Elettrico (69½ F. Saggiomo)	- 0 2 1
6. Aran (67½ Ga. Colleo)	- 0 0 4
7. Sora Gnagnia (67 [illegible]. Morazzoni)	- 0 2 2
8. Chabarowsk (65½ [illegible]. Pitzalis)	- 0 0 0
9. Sonny Star (65 A. Baseggio)	- 0 0 2
10. Kantos Kan (62 [illegible]. Serrau)	- 3 3 3

Favoriti: Tarquinio, Max Born

Terza corsa — [illegible] 15,45

PREMIO SACRA [illegible] [illegible] MICHELE L. 2.750.000 - ascendente m. 1200 - pista grande

Cavallo	
1. Ferrerin (55 M. Mattei)	- 2 4 4
2. Sorbonne (54 Vitt. Panici)	- 2 2 3
3. Pasubio (51½ L. Salnati)	- 4 0 0
4. Porto Marsa (52½ G. Frontini)	- 4 0 4
5. Grande (51½ M. Pisano)	- 0 4 0
6. Pendell (45 G. Maraia)	- 0 0 0
7. Hogaiarda (46 M. Cantarini)	- 0 3 0
8. Varella (48½ L. Mento)	- 0 0 0

[illegible] Ferrerin, Porto Marsa

Quarta [illegible] — ore 16,10

PREMIO ORBASSANO - L. [illegible] - siepi ascendente - m. [illegible] - perc. n. 3

Cavallo	
1. Beau Brummle (73 Ga. Colleo)	- 2 2 2
2. Miravalle (70 I. Cecchini)	- 3 4 2
3. Tabogan (69 A. Baseggio)	- 3 4 3
[illegible]. [illegible] Graziosi (66½ F. Saggiomo)	- 3 3 3
5. Maes (66 A. Oppo)	- 4 1 4
6. Terrific (65½ B. Pitzalis)	- - 1 2
7. Floriano (62½ R. Cinus)	- 3 0 2
8. Tay (63 G. Morazzoni)	- 2 2 0
9. Bonnard (60½ A. Serrau)	- 4 3 4
[illegible]. Jawajka (61 L. Mele)	0 0 0 0
5. Hutton Par[illegible] (62 A. Sau)	- 0 0 1
6. Istanbul (62 Gr. Cirini)	- 4 1 4
7. Cesarin (62 D. Villi)	- - 0 0
[illegible]. Bonny (65 A. Serrau)	- 3 1 2
[illegible]. Mi Tempa (64½ O. Pacifici)	- 1 0 4
[illegible]. Kolko (65 A. Baseggio)	- 3 2 3
11. Themelodie (62 I. Cecchini)	- 0 2 0
12. Mitheridge (64 F. Saggiomo)	- 0 0 4

Favoriti: B[illegible] Brummle, Marta Graziosi

Favoriti: Kolko, Hutton [illegible]

[illegible] — ore 16,35

[illegible] - L. 2.400.000 - vendere m. [illegible] - pista grande

Cavallo	
1. Il Corvo (51½ Vitt. Panici)	- 3 2 4
2. Anderuoter (49½ [illegible]. Cantarini)	- 1 1 0
3. Foster (48½ O. Pastore)	- 0 3 4
4. Ruggero [illegible] Lauria (48 [illegible]. Pinto)	- 0 0 0
5. Polynesia Star (45 G. Maraia)	2 2 4 0
6. Trillium (48 L. Salnati)	1 1 0 2
7. Frau Dolly (49½ L. Mento)	0 0 0 0
8. Galton (51½ M. Pisano)	0 1 0 3
9. Nog (49½ P. Bruno)	- - 0 0
10. Verzolino (51½ G. Frontini)	- 0 2 3

Favoriti: Trillium, Verzolino

Sesta corsa — ore 17

PREMIO SOCIETA' STEEPLE-CHASES D'ITALIA L. 10.500.000 - siepi m. 3000 - perc. n. 2

Cavallo	
1. Carcarella (62 PP. Arberelli)	- 2 2 0
[illegible]. [illegible] Petrovich (63½ A. Santoni)	- 1 3 0
[illegible]. Pialona (64½ [illegible]. Colleo)	- 3 4 2
4. A. Merry Mount (63½ G. Morazzoni)	- 3 2 1

[illegible] corsa — ore 17,30

PREMIO [illegible] CORNO - L. 2.200.000 - ascendente m. 2200 - pista grande

Cavallo	
1. Lo Solà (56 A. Sau)	- 4 3 0
2. Boka Kolor (53½ M. Pisano)	- 1 0 1
3. Malhi (52 G. Maraia)	- 0 1 0
4. Scopeton (54 L. Mento)	- 0 1 0
[illegible]. Row Silk (49 M. Cantarini)	- 0 0 2
6. Identico (50½ [illegible]. Mattei)	- 0 0 0
7. Carlotta Corday (50½ Vitt. Panici)	- 0 1 0
[illegible]. Grumello (50 D. Pinto)	- 2 0 0
[illegible]. Kyoto (50 G. Frontini)	- 3 3 0
10. Tinca (49 P. Bruno)	- - 0 0
11. Peonia (48 L. Salnati)	- 0 4 0
12. Moongrand (48 G. Pinto)	- 0 0 0
13. Sir Commodore (49 A. Loi)	- 4 4 0

Favoriti: Scopeton, [illegible]

Ottava [illegible] — ore 18

PREMIO BANCO DI [illegible] - L. 4.500.000 [illegible] 1800 - pista grande

Cavallo	
1. Pelagos (55½ G. Frontini)	- 2 2 3
2. Vanello (55 G. Pinto)	- 3 0 0
3. Mir Lussac (50 Vitt. Panici)	- 2 4 0
4. Pierre Lussac (45 G. Maraia)	- - - 3
5. Montego Bay (45½ M. Cantarini)	- 3 0 0
6. Van Essen (55½ L. Mento)	- 0 2 1
7. [illegible] (48 O. Pastore)	- 1 2 1
8. Battle d'Or (49½ A. Loi)	- 0 0 0

Favoriti: Orsalfa, Battle d'Or

speciale ★ speciale

L'estero in Italia

Quale spiegazione si può fornire [illegible] continuo proliferare [illegible] delle scuole private, un incremento costante che le ha portate, [illegible] ridosso, almeno assai vicine [illegible] quelle pubbliche, in alcuni settori?

Le motivazioni [illegible] molte, [illegible] un certo [illegible] di [illegible] prevale sulle altre. Abbiamo già accennato ad alcuni aspetti [illegible] questione, vediamo ora, [illegible] particolare, un settore che, a livello pubblico, non sempre [illegible] a coprire il fabbisogno: parliamo delle scuole di lingue.

La preparazione fornita dalle medie e [illegible] superiori in generale lascia abbastanza [illegible] desiderare. Qualche cosa [illegible] più, ovviamente, rappresenta il liceo linguistico, e, come diretta conseguenza, la facoltà universitaria [illegible] lingue straniere. Da qui il «boom» delle scuole straniere. Dove per straniere [illegible] si indica [illegible] scuola dove si insegnano le lingue, ma le scuole dove il personale insegnante, i programmi, la metodologia, si ispirano direttamente e rigidamente a quelli [illegible] Paesi di origine.

La più vicina a Torino, [illegible] queste scuole, è quella [illegible] Ispra, riservata [illegible] dipendenti Cee, ma alla quale accedono anche figli [illegible] non dipendenti. Altre sorgono [illegible] Milano, Roma, Genova. Le rette sono, in genere, abbastanza alte, arrivano anche [illegible] sfiorare i due milioni per anno scolastico. I risultati valgono la spesa?

La risposta, in generale, [illegible] positiva [illegible] lo meno nei limiti oggettivi che un tale modello di insegnamento può avere. I programmi, nella quasi totalità dei casi, sono rigorosi, permettono una preparazione efficace. L'andamento delle elezioni non subisce traumi [illegible] alcun genere, come se queste scuole, oltre all'ispirazione *«estera»*, godessero anche della extraterritorialità emotiva [illegible] pratica rispetto ai problemi che travagliano il mondo della scuola italiana.

Un ambiente d'élite, chiaramente, al quale si rifanno ben precisi strati sociali (al di [illegible] del denaro necessario per l'iscrizione). Alta e media borghesia sono i clienti migliori per le *«foreign school»*, le scuole straniere. [illegible] tratta in genere di figli [illegible] professionisti o di commercianti facoltosi i cui programmi di vita, una volta ultimata la scuola, sono [illegible] rivolti al di fuori dell'Italia o, quanto meno, prevedono un rapporto preferenziale con altri Paesi.

Da qui la necessità di una preparazione specifica, estremamente specializzata. Una scelta, la cui validità può essere contestata, [illegible] che attrae, evidentemente, una massa sempre maggiore di persone. Le *«straniere»*, infatti, sono gremite e le liste d'attesa si allungano [illegible] anno in anno. C'è chi le prenota dalla nascita del figlio, per [illegible] certo [illegible] *«perdere il treno»*. [illegible] può dissentire, ripetiamo, [illegible] la realtà è questa. [illegible] allora alla scuola pubblica non resta che un severo esame di coscienza. Se [illegible] vero che le leggi di mercato sono queste si tratta di stabilire perchè [illegible] mercato parla straniero. E rimediare.

(m. b.)

Esame come incubo

Per tutti gli studenti delle medie superiori, [illegible] terza media [illegible] di quinta elementare [illegible] tempo di [illegible] La «tortura», quest'anno, risparmierà i bambini di seconda elementare, che [illegible] saranno più costretti ad un «esame» che aveva ben poco [illegible] e che, giustamente, è stato soppresso.

A proposito di esami, [illegible] forse il [illegible] di dire che si fa [illegible] mucchio di chiasso sulla «matura», e poco, o niente, si parla di ragazzi più giovani, che ugualmente devono conoscere lo «stress» delle lunghe giornate in attesa di una interrogazione dalla quale dipenderà il loro futuro di studenti. Il fatto che se ne parli poco, però, non significhi che i ragazzi [illegible] impegnati come e più dei loro colleghi più grandi.

Non solo, [illegible] la loro maggiore fragilità emotiva, probabilmente, [illegible] espone a difficoltà anche maggiori, che nessuno [illegible] in considerazione. Il programma d'esame, forse, è più leggero e [illegible] che i professori sono meglio disposti ad una certa indulgenza (specie gli insegnanti della quinta elementare). I ragazzi delle medie, però, chiudono con l'esame un ciclo di studi che, per molti, [illegible] anche l'unico, perchè poi entreranno direttamente nel mondo del lavoro, ed in condizioni non certo di privilegio.

Da qui la [illegible] fioritura di scuole serali che forniscono un diploma (geometra, ragioniere, perito) proprio per consentire ai ragazzi che, chiusi gli studi regolari [illegible] la terza media, non intendono rinunciare ad una qualifica superiore, pur se costretti dalle necessità familiari, di portare il loro contributo [illegible] lavoro [illegible] di guadagno.

Ma funzionano, questi corsi? Generalmente sì, funzionano; certamente il loro [illegible] è direttamente proporzionale all'impegno che gli studenti sanno [illegible] possono profondere negli studi. E' implicito che, essendo questo tipo [illegible] scuole completamente [illegible] «volontario», i ragazzi in generale [illegible] frequentano coscienziosamente. Il loro minor rendimento, [illegible] volte, può essere dovuto alla stanchezza del lavoro accumulata durante il giorno.

Anche per questi ragazzi (che a volte, poi, sono uomini maturi) c'è l'incubo dell'esame, alla fine [illegible] corsi. Con l'aggravante che, per molti di loro, la scarsa assuefazione ad una scuola «regolare», può essere di impaccio al momento [illegible] «resa dei conti». Per questo, in generale, sono da preferirsi le scuole private che consentono gli [illegible] «in sede», evitando agli allievi (magari quarantenni) di trovarsi davanti a compagni [illegible] scuola che potrebbero essere loro figli.

Lo studente lavoratore, però, trova nella stragrande maggioranza dei casi una comprensione del tutto «speciale» negli esaminatori. Il muratore, tanto per fare un esempio, che si diploma geometra, oltre all'esperienza accumulata sul lavoro, ha dalla sua anche la volontà [illegible] riuscire, il sacrificio della scuola e dell'impegno in cantiere. Tutti elementi dei quali [illegible] commissioni tengono conto, [illegible] giustamente.

m. b.

speciale • speciale

È TEMPO DI SCHEDE

MAURO BENEDETTI

Sono gli ultimi giorni di scuola e, una volta, tirava «aria di pagelle». Adesso, dopo [illegible] [illegible] riforma e un pasticcio intero, di pagelle non si parla più. In com[illegible] si parla di schede. [illegible] quali [illegible] sono quelle a «colonnine» del totocalcio (pur se la scuola sta diventando sempre più [illegible] lotteria) [illegible] nemmeno quelle già in uso con successo in alcune fabbriche (vedi processi di Napoli [illegible] Milano [illegible] dimissioni [illegible] qualche grosso dirigente). No, le schede [illegible] cui sopra so[illegible] «libriccini» nei quali, dalla prima elementare in poi, fino alle soglie del liceo, [illegible] studente è riassunto per sommi capi, parola per parola, «carattere» per carattere, giudizio per giudizio.

[illegible] funzionano, queste schede, e, soprattutto, sono [illegible] toccasana per tutti i guai della scuola?

«Certamente la scheda [illegible] [illegible] vista come strumento isolato [illegible] contesto scolastico [illegible] dagli altri problemi didattici — afferma la direttrice didattica del circolo "G. Leopardi", delle Vallette, Silvana [illegible] —. *La [illegible] compilazione va rapportata, invece, alla elaborazione dei programmi [illegible] dei metodi [illegible] insegnamento - apprendimento, soltanto rispetto ai quali ha senso valutare se gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti e se i mezzi impiegati siano stati idonei o meno».*

«In parole povere — sostiene la direttrice — *[illegible] giudizio finale, prima ancora che l'alunno, deve interessare tutte le componenti scolastiche per verificare la programmazione predisposta all'inizio dell'anno e per elaborare quella successiva. La scheda ha una funzione educativa, infatti, solo se [illegible] indicazioni su come procedere successivamente, [illegible] come programmare l'intervento pedagogico in vista di una sempre maggiore promozione dell'allievo intesa come crescita sociale [illegible] culturale».*

Non si tratta, quindi, di trasferire semplicemente in parole quelle che, una volta, erano valutazioni numerali. Il «voto», cacciato dalla porta, non deve rientrare dalla finestra. Occorre che vi sia collaborazione fra le tre componenti della scuola: *«Agli insegnanti spetta elaborare [illegible] verificare la [illegible]todologia [illegible] gli strumenti più adatti all'apprendimento* — conclude la direttrice della "Leopardi" — *ai genitori, dal canto loro, spetta fornire agli insegnanti le informazioni sulle capacità generali dei propri figli (linguaggio, autonomia di comportamento, rapporto con i coetanei).*

Sempre i genitori possono elaborare [illegible] gli insegnanti alcuni piani, possono collaborare nel reperimento di materiale didattico, possono offrire la loro capacità tecnico - professionale in certe attività [illegible] ricerca o di lavoro manuale».

«Agli alunni — infine — spetta il controllo cosciente [illegible] proprio operato, diventando il programmatore e ed [illegible] valutatore di alcuni aspetti della propria crescita. Il prossimo anno, avviando il lavoro fin da settembre, sarà possibile affrontare il problema con chiarezza e profondità, come molte scuole hanno già iniziato a fare».

"Niente scrutini se...,,

Tempo di esami e, come tutti gli anni, si è in atte[illegible] del solito «ultimatum» *dei professori:* «Niente scrutini, se...». *Una minaccia tanto reiterata, ad ogni scadere d'estate, che quasi non fa neppure più effetto. Ma i professori hanno ragione, oppure no, a protestare e lamentarsi?*

In effetti hanno ragione, anche se la minaccia del blocco degli scrutini, per le enormi ripercussioni che avrebbe, resta più un deterrente psicologico che altro. Hanno ragione perché molti [illegible] molti sono i problemi che li affliggono, da quello della retribuzione (non certo fra le più alte) a quello della formazione dei ruoli, della destinazione di sede, dell'aggiornamento professionale [illegible] tanti ancora.

C'è da chiedersi, [illegible] questo punto, come mai non protestino gli insegnanti delle scuole private le quali, nelle tempeste agitate dell'istruzione, paiono galleggiare come tappi di sughero, [illegible] bagnarsi mai.

I vantaggi che la scuola privata offre al professore, sono, in generale, soprattutto occupazionali. La retribuzione, infatti, non supera (o supera di poco) quella pubblica indicata dal contratto nazionale. Tutto il segreto sta nel fatto che, di fronte [illegible] gran numero [illegible] insegnanti sfornato ogni anno dalle università, la scuola privata, con i suoi meccanismi di assunzione slegati dai punteggi, dai concorsi e dai ruoli, offre un [illegible] ben più vasto di scelta ai giovani laureati.

Un vantaggio, questo, che si ripercuote poi sulla scuola: infatti i giovani sono non di rado più aperti ad iniziative nuove, riescono [illegible] trasfondere nell'insegnamento la loro carica [illegible] entusiasmo ancora integra, non sono condizionati da anni ed anni di cattedra. Il che, se da [illegible] lato può incidere sulla loro esperienza, dall'altro certamente li sprona ad un rapporto diverso con l'allievo.

Un rapporto spesso facilitato anche dalla «vicinanza d'età» fra professore e studente, il che rende più semplice superare certe barriere, anche formali, che la scuola moderna si prefigge di eliminare, ma che restano, tuttavia, ancorate [illegible] vecchi schemi, difficili da estirpare in insegnanti già più «maturi».

Tutto sommato, dunque, si ha [illegible] duplice vantaggio: da [illegible] lato il giovane laureato può inserirsi più rapidamente nel mondo della scuola, dall'altro la scuola stessa trae giovamento dalla sua gioventù. Senza contare che, a più lungo termine, la formazione di questi ragazzi è certamente facilitata [illegible] questa esperienza di lavoro, rendendolo più pronto ad inserirsi, poi, negli schemi della scuola pubblica, trasferendovi quanto assorbito in precedenza.

m. b.

INTERVALLO

Arthur Machen (1863-1947) ■ uno dei più apprezzati scrittori ■ ■ «storie di fantasmi». Presentiamo il ■ racconto «La vergine di Norimberga», ■ ■ che, da quando ■ apparsa all'inizio ■ secolo, ha ispirato numerosissimi imitatori.

LA VERGINE DI NORIMBERGA

di ARTHUR MACHEN

Mi pare che l'evento più straordinario che io riesca a ricordare sia avvenuto circa cinque anni or sono. A quei tempi, mi stavo ancora facendo strada: tra i miei conoscenti c'era un gio■ dottore, che viveva in un sobborgo periferico, ■ io spesso mi sobbarcavo il tragitto in ferrovia, per avere il piacere ■ ascoltare la ■ con■. Una ■ ■ lasciammo assorbire a tal punto, che il tempo volò, ■ quando al■ ■ occhi mi accorsi, con un sussulto, che mi restavano solo cinque minuti per prendere l'ultimo treno. Presi in fretta cappello e bastone ■ mi precipitai giù per i gradini, correndo a perdifiato lungo la strada. Tuttavia fu inutile; udii il fischio della locomotiva, e quando arrivai all'ingresso ■ stazione ■ in distanza, sulla banchina, un fanalino ■ che svaniva; poi arrivò un facchino ■ chiuse la porta, sbattendola.

«Quanto dista Londra?» gli chiesi.

«Un quindici chilometri buoni ■ qui al Ponte di Waterloo». E con queste parole se ■ andò.

Davanti a ■ ■ l'interminabile strada suburbana, ed io ■ ero rassegnato a proseguire ■ piedi, quando all'improvviso mi ■ che qualcuno stava venendo verso ■ me sul marciapiede. L'uomo sembrava camminare ■ meta; e c'incontrammo sotto ■ lampione; ■ spesso avviene in questa grande città, due viandanti po■ faccia a faccia scoprono l'uno nell'altro una vecchia conoscenza.

«Oh! Mathias, credo?» ■ io.

«Infatti. E lei è Frank Burton. Lei già ■ conosce per nome; e non mi scuserò per la mia familiarità. Ma posso chiederle dove sta andando?».

Gli spiegai la situazione, ■ ■ dissi che avevo attraversato una ■ per me non meno sconosciuta dei più tenebrosi recessi dell'Africa. *«Credo di dover percorrere soltanto otto chilometri»*, conclusi.

«Sciocchezze; deve venire con me. La mia casa ■ vicina; stavo appunto facendo ■ mia solita passeggiata serale. Venga: penso che preferirà un letto di fortuna ad una camminata ■ otto chilometri».

Lasciai che ■ prendesse il braccio ■ mi guidasse, benché fossi alquanto sorpreso di tro■ tanta cordialità in un uo■ che, dopotutto, era solamente ■ conoscenza fatta al club. Non avevo parlato ■ il signor ■ più di mezza dozzina di volte in vita mia: ■ il tipo che se ne ■ seduto in poltrona, in silenzio, per ore ed ore, senza leggere né fumare, inumidendosi ■ tanto in tanto le ■ ■ sorridendo stranamente tra sé.

Confesso che ■ mi ■ ■ attratto, ■ tutto sommato ■ preferito continuare per la mia strada. ■ egli mi prese il braccio ■ mi condusse in una strada laterale, fermandosi davanti ■ ■ porta inserita in ■ alto muro. Entrammo in ■ tranquillo giardino e poi in una vecchia casa di mattoni ■ dal tetto a punta. Ero piuttosto stanco, e con ■ respito ■ sollievo mi accomodai in ■ grande poltrona di pelle. Mi guardai intorno con ■ ■ curiosità. C'era una lampada schermata che gettava ■ cerchio ■ luce ■ un mucchio di giornali posati su un *sécretaire* ■ secolo scorso; ma la stanza ■ tutta vaga e semibuia. Potei vedere solo che era lunga e ■, ed era piena di oggetti indistinti, probabilmente mobili. Mathias ■ in un'altra poltrona, ■ ■ guardò intorno con quel suo strano sorriso. Era un uomo dall'aria bizzarra, ■ il volto rasato e pallidissimo. Direi che ■ dai cinquanta ai sessant'anni.

«Adesso ■ lei è qui — cominciò — *devo parlare del mio hobby. Sapeva che ■ un collezionista? Oh, sì, da molti anni raccolgo curiosità che ritengo davvero... curiose. ■ faccia■ più luce»*.

Si portò al centro della stanza ■ ■ una lampada appesa ■ soffitto; ■ quando la lu■ fulgida balenò intorno allo stoppino, da ogni angolo un ■ parve avanzare ■ di me. Grandi strutture lignee con complicati apparati ■ corde e ■ pulegge stavano contro ■ muro; ■ ■ dalla forma strana ■ accanto ■ un oggetto che sembrava un'enorme graticola. C'erano tavolini scintillanti di lucidi strumenti d'acciaio diposti ■ disinvoltura, quasi pronti per l'uso; ■ grande vite giganteggiava, gettando ombre minacciose; e in un'altra nicchia vidi una se■ dai denti crudeli.

«Sì — disse il signor Mathias — *come lei immagina, ■ strumenti di tortura... ■ tortura ■ di morte. Alcuni, anzi molti, ■ stati usati davvero; alcuni sono riproduzioni di esemplari antichi. Quei coltelli venivano usati per scuoiare; quella struttura è una ruota, ■ esemplare magnifico. Guardi questo: viene da Venezia. Vede quella specie di collare, che sembra un grosso ferro ■ cavallo? Bene, il paziente, chiamiamolo così, sedeva comodamente, ed il ferro ■ cavallo ■ ■ intorno ■ collo. Poi ■ due estremità ■ ■ ■ una fascia ■ seta, e il carnefice cominciava a girare un manico fissato alla fascia. Il ferro di cavallo si stringeva lentamente, ■ continuava così fino a quando ■ vittima moriva strangolata. ■ tutto avveniva quietamente, in una delle strane segrete sotto i Piombi. Ma queste sono tutte ■ europee; gli orientali, ovviamente, sono molto più ingegnosi. Questi sono strumenti cinesi. ■ mai sentito parlare della "morte pesante"? Questo ■ il ■ hobby. Ecco, spesso immagino ■ vedere le facce degli uomini che hanno sofferto... facce scavate dall'agonia ■ madide del sudore della morte: sembrano uscire distintamente dall'oscurità, ed io odo gli echi ■ loro invocazioni di pietà. ■ ora devo mostrarle ■ mio ultimo acquisto. Venga nell'altra stanza»*.

Seguii il signor ■. La ■ della camminata, l'ora tarda, e la stranezza di ■ quanto, mi facevano sentire come in ■ sogno; niente poteva sorprendermi molto. La seconda stanza, ■ la prima, era affollata ■ ■ strumenti; ma sotto la lampada c'era un podio di legno, ■ su ■ essa stava una figura. Era una grande statua d'una donna nuda, fusa in bronzo verde; le braccia erano protese, e sulle labbra, aleggiava ■ sorriso degno ■ ■ Venere: eppure quell'oggetto ■ qualcosa di perverso e di mortale.

Mathias lo guardò compiaciuto. *«Una vera opera d'arte, no?* — disse —. *E' di bronzo, come vede, ed è ■ variante della Vergine di Norimberga. ■ è arrivata dalla Germania, ■ solo questo pomeriggio è stata tolta dalla cassa. In verità, non ho ancora avuto tempo ■ aprire la lettera con le spiegazioni. Vede quel piccolo pulsante tra i seni? Bene, la vittima veniva legata ■ Venere; poi si premeva il pulsante, e ■ braccia si stringevano attorno al collo ■ sventurato. Il risultato lo lascio immaginare ■ lei»*.

Mentre parlava, il signor Mathias accarezzava ■ samente la figura: io avevo ■ stolto lo sguardo, disgustato dalla vista di quell'uomo e del ■ atroce tesoro. Vi fu un lieve scatto, ma non vi ■ non era più forte del ticchettio ■ ■ orologio. E poi ■ un ronzio improvviso, il rumore di un meccanismo in movimento, ■ mi voltai di colpo.

Non ho mai dimenticato ■ terribile sofferenza ■ volto ■ Mathias, ■ quelle braccia implacabili gli ■ stringevano intorno al collo; ■ fu una lotta disperata, ■ di una bestia al macello, ■ poi un urlo che finì in un gemito soffocato.

■ ronzio si era ■ improvvisamente in un rombo sordo. Tirai con tutte ■ mie forze le braccia bronzee, ■ cando di aprirle, ma ■ potei far nulla. La testa si era piegata lentamente, e verdi erano diventate le labbra di Mathias.

Naturalmente, ■ pre■ all'inchiesta. Le lettere ■ ■ accompagnato la ■ ■ trovata ■ chiusa sul tavolo dello studio. I ■ mercanti tedeschi avvertivano il cliente di ■ la massima cautela nel toccare la Vergine ■ Norimberga, perché ■ macchinario ■ stato rimesso in perfetto ordine. (FINE)

Tratto da «I tre impostori», di A. Machen, per gentile concessione dell'Editore Fanucci. L'illustrazione del titolo è del pittore Ernst Fuchs.

Torino di notte: Alba Parietti

«Ballo solamente per farmi pubblicità»

E' la nuova diva delle tv private. Con due show settimanali al Grp, Alba Parietti è un volto noto ■ torinesi. Ma cer■ ■ più: ■ il personaggio, il successo. Ieri sera faceva festa al «Nepenta», locale ■ moda, ■ quelli «gay», naturalmente.

«Mi diverto», dice, aggiustandosi ■ orecchino con ■ smorfia di impazienza. «Per ■ è molto importante sapermi divertire», completa. Si accende una sigaretta e il gesto ■ sicuro, quasi calcolato, il fumo esce da labbra che non vogliono sorridere men■ confessa, Greta Garbo degli Anni Ottanta: «Cerco un "principe azzurro" di vita». Tutto e subito. Vorremmo dirle di ■ avere fretta, che c'è tempo, ■ ci anticipa: «Io vivo istericamente, non ho tanto tempo davanti a me, al massimo dieci; quindi anni prima di sentirmi vecchia ■ rugosa».

Alba ha ■ anni e ha fatto della vita ■ suo mestiere. Vuole arrivare, ■ importa dove, ma in alto: «Sulle copertine delle riviste di moda, per esempio», confessa. ■ ha dentro il tarlo ■ cinema. Ha già dovuto rinunciare ■ qualche proposta: «Non ■ casco a fare la divetta sexy, ho studiato recitazione, non voglio che gli altri sfruttino il mio corpo, voglio ■ io a impormi come attrice».

Come pensi di riuscire a importi?

«Per adesso ce ■ ■ tutta per farmi conoscere: ■ la tv, le ■ ■ moda, in giro si parla di me. Io ho sempre fatto tutto ■ sola».

■ ideale

Una Carmen per il «Baby»

Carmen Spano, 19 anni, commessa ■ un magazzino all'ingrosso ■ indumenti per bambini, il «Baby - Tutto per il bimbo», ■ via Giulio 4, ■ una delle ultime concorrenti che intervistiamo. Sabato prossimo uscirà infatti l'ultimo tagliando pubblicato da «Stampa Sera». I tagliandi dovranno essere recapitati al giornale entro giovedì 8; dopo ■ che, effettuati i conteggi, sarà possibile compilare le classifiche finali e sapremo definitivamente i nomi delle ■ che parteciperanno alla finalissima ■ Stresa.

A Carmen, che si batte per conquistare il primo posto nella sua categoria, abbiamo chiesto ■ ■ piacerebbe rappresentare il suo settore. «Sarei molto contenta. Tutto dipenderà dalla volontà dei clienti: se vogliono continuare a votarmi...».

Carmen lavora ■ due anni ■ «Baby». E' una clientela difficile la sua? «Non è difficile nel senso che non è capricciosa. E' ■ clientela impegnata a scegliere con serietà. Da noi si riforniscono i negozianti ■ gli acquisti sono di parecchi capi per volta. Un errore nel valutare i gusti del loro clien-

■ può significare grossi ■ economici».

La sua posizione è ■ dà anche consigli? «Sì, succede. Noi veniamo a conoscenza delle tendenze parecchi mesi prima dell'«uscita» dei capi in vetrina ■ quindi possiamo anticipare ■ giudizi».

g. balt.

■ ricerca ■ ■ microfono

Le voci nuove

Con ■ ■ ■ martedì ■ ■ ■ Torino, ■ ■ ■ concluse ■ prima ■ ■ ■ «Stampa Sera» (indetto in collaborazione con il ■ ■ ■ ■ le R■ libere) ■ ■ di annun■ri, annunciatrici ■ disc-jockey. I concorrenti ■ ■ accolti ■ ■ da ■ pubblico presente ed ■ dimostrato ottime ■ espressive. La ■ ■ ■ conclusa con ■ elegante ■ ■ ■ ■ da Luciana ■ ■ ■ (c.so IV ■ 63), ■ Lotito (v. Capua 8), Agazio Mennitti (v. ■ Domenico 6) ■ Angelo Tolomeo (v. S. ■ ■) ■ Torino.

I partecipanti Paolo Barco, Giuseppe Scuderi, Claudio ■ baldo, ■ ■, inizieranno, insieme ■ altri numerosi concorrenti, le quotidiane ■ presso le ■ radio convenzionate ■ ■ concorso, nel prossimo ■ di giugno. Contemporaneamente «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando ■ cui ■ ■ ■ votare il concorrente preferito. I quattro concorrenti di ogni ■ ■ ■ ■ il maggior punteggio, parteciperanno alla ■ ■ si terrà ■ prime ■ di luglio in ■ noto locale torinese. ■ giuria sceglierà i ■ ■ ■ ■ ranno i seguenti premi: 1° ■: «Microfono d'oro» (ca■ annunciatori/annunciatrici), ■ ■ (categoria disc-jockey); dal 2° al 6°: «■ ■» e ■ d'argento». ■ i ■ ■ premiati.

Da ■ prossimo, «Stampa Sera» ■ il tagliando e l'elenco ■ ■ i ■ ■ alle radio ■ I tagliandi potranno ■ ■ o portati ■ in più copie ■ ■ Sviluppo ■ «Stampa Sera», ■ Marenco 32, ■ ■ ■ Radio ■ a loro ■ ■ ■ all'Ufficio Sviluppo. Ogni settimana si compilerà ■ classifica basata sui voti che man ■ perverranno ■ «Stampa Sera» e che saranno ■ ■ ■ ■ ■ già pervenuti. ■ poter compilare queste ■ settimanali, I ■ ■ pervenire ■ ■ ■ 1 ■ ogni giovedì: le classifiche saranno pubblicate ogni sabato ■ «Stampa Sera».

g. g.

GLI SPETTACOLI

Registra «Bel Ami» a Torino

Bolchi, mamma del teleromanzo

Se Anton Giulio Majano, come si dice, è il «papà» del teleromanzo, Sandro Bolchi ne è certamente la mamma. Regista televisivo da ventidue anni, dopo *«I promessi sposi»*, *«I demoni»*, *«I fratelli Karamazov»*, *«Anna Karenina»*, ha iniziato nei giorni scorsi, negli studi Rai di Torino, il suo sedicesimo teleromanzo. Questa volta ha pescato nella letteratura francese, traendone fuori Guy Maupassant ed il suo *«Bel Ami»* che, in cinque puntate, andrà in onda sulla rete due, probabilmente all'inizio del 1979. Ad interpretare questa *«tranche de vie»* dell'Ottocento parigino, Bolchi ha scelto Corrado Pani, Martine Brochard, Rada Rassimov, Monica Guerritore, Arnoldo Foà, Raoul Grassilli e Caterina Boratto.

Perché *«Bel Ami»*? *«E' stato uno dei libri che ho molto amato* — dice Bolchi — *e che ho sempre desiderato realizzare in televisione. Un altro è* "I vicerè" *di De Roberto, che conto di fare il prossimo anno»*. Sempre Ottocento, comunque, il secolo del grande romanzo europeo, che da sempre offre testi ai teleschermi. Bolchi stesso si considera una specie di «inviato speciale» nell'Ottocento letterario: *«Sono, in genere,* — spiega Bolchi — *romanzi pieni di fatti, che hanno un grosso* "plot" *narrativo, e che quindi si adattano molto allo schermo.* "Bel Ami", *inoltre, affronta temi di grande modernità, che cerco di evidenziare sia pure in una trascrizione del romanzo assolutamente fedele, senza le cosiddette "reinvenzioni" che usano oggi»*.

La formula classica del teleromanzo, insomma, quella che ne ha fatto la fortuna negli Anni Sessanta. Ma non è cambiato niente da allora? *«Certamente è cambiata la tecnica di racconto: allora la narrazione era molto più rallentata, si diluiva il testo in innumerevoli puntate. Oggi c'è invece l'esigenza di una maggiore snellezza, si cerca il ritmo, l'agilità»*.

E così, secondo Bolchi, anche il ruolo del teleromanzo si è meglio definito: non più o non solo il *fueilleton*, il racconto sgargiante e fascinoso — secondo la più classica lezione di Majano —, ma l'intento divulgativo e quello di indagine letteraria: *«Il fatto divulgativo* — dice Bolchi — *è di grande importanza. Bacchelli mi raccontava che dopo la riduzione televisiva,* "Il mulino del Po" *venne venduto più che in tutto il periodo precedente. Ecco, questo è un merito innegabile dei teleromanzi. C'è naturalmente anche il rischio, soprattutto presso un pubblico più provinciale, che lo spettatore si accontenti della lettura televisiva,*

Grande appuntamento popolare (*«Non nel senso volgare, anche se può diventarlo»*), il teleromanzo si apparenta così ad altre forme espressive, dallo sceneggiato «didascalico» (l'opera televisiva di Rossellini, o il *«Puccini»* dello stesso Bolchi) al cinema di certi autori (*«Losey e Visconti, ad esempio, hanno sempre fatto romanzi»*). Resta tuttavia una netta differenza tra tv e cinema: *«E' determinata sia dal mezzo tecnico, che in tv rende tutto più inscatolato, più ridotto, sia dalle necessità produttive, in tv molto esigue, che consentono perciò di attardarsi sull'elemento letterario e poetico del testo, che il film generalmente tralascia»*.

Il cinema, dunque. Accanto ad un'intensa attività televisiva, non si ricordano sortite di Bolchi sul grande schermo: *«E' vero, non ho mai avuto occasione di girare film. In realtà non sono stato neppure mai interpellato. Ho invece fatto alcuni film per la tv,* "La paga del sabato" *da Fenoglio, ad esempio, o* "Disonora il padre" *da Biagi»*.

Ma tutta questa cultura per immagini non rischia di soppiantare la cultura scritta, e quindi di abituare nuove generazioni ad un'inevitabile dispersione e alla superficialità che sono legate all'apprendimento visivo? *«Non c'è pericolo. I giovani non guardano la televisione, ma se anche fosse, sarebbe meglio che niente. Tanto, non leggono lo stesso...»*.

I CONCERTI

Un piano mediatore

Ventunesimo appuntamento con la cospicua stagione sinfonica d'inverno della Rai, ieri sera in un Auditorium abbastanza affollato. Programma eterogeneo, con punte nel Settecento, nel tardo Ottocento e nel primo Novecento. In apertura l'ouverture dal Flauto magico *di Mozart, che, per ponderosità di elementi tematici, nonché per la conduzione quasi drammatica degli sviluppi, costituisce un capitolo a sé.*

Autentica curiosità il Concerto in si bemolle minore *op. 66 di Giuseppe Martucci, laboriosa, prolissa composizione d'un musicista al quale si deve non poco, ossia la difesa d'un linguaggio sinfonico «all'italiana» in un momento in cui era del tutto comodo lanciarsi, in buona o mala fede, nell'agone melodrammatico. La pagina di Martucci ha indubbiamente nobili intenti, nonché una ineccepibile scrittura pianistica, ardua e perigliosa, che però non porta a saziare i desiderati ed annunciati appetiti di schietta commozione degustativa.*

In ogni caso i meriti della partitura sono stati messi nell'apposito risalto dalla eccellente prestazione solistica del pianista Giuseppe La Licata, squisito mediatore tra una musica vetusta ed una interpretazione di acuta, moderna filologia. Ai festeggiamenti del pubblico La Licata ha risposto con lo scintillante fuori programma dell'«Alborada del gracioso» raveliana.

Ottimamente governata dal maestro Zdenec Macal l'Orchestra della Rai torinese anche nella seconda parte, protagonisti l'Haydn della «Sinfonia n. 91, *consueta testimonianza d'un amabile cesellatore della forma, e lo Stravinsky della prediletta suite dal balletto* L'uccello di fuoco, *dove Rimsky-Korsakov, prima di dileguarsi davanti al genio di tanto allievo, strizza ancora con tanta simpatica signorilità l'occhiolino.*

r. v.

FUORI CASA

CONCERTO A RANVERSO — Stasera alle 21, in Sant'Antonio di Ranverso, concerto del Complesso barocco di Torino, con Rita Peiretti al clavicembalo. Musiche rare di Caldara, Bassani, Lotti, Pescetti Marcello e Vivaldi. Laura Bracco soprano, Renata Colombatto mezzosoprano, M. L. Actis Perino contralto. Ingresso lire duemila.

SUSANNA EGRI DANZA AL GOBETTI — Al Gobetti, lunedì sera alle 21, Susanna Egri danzerà presentando il balletto «Negro spiritual» nell'ambito della serata che Amnesty International organizza sul tema della «Violazione dei diritti dell'uomo in Argentina».

ERBA PER RAGAZZI — Oggi alle 14,30 e 16,30 proiezione di «I ragazzi di Camp Siddons».

MOLIERE DEI RAGAZZI — Oggi alle 18, all'oratorio S. Pancrazio di Pianezza, gli alunni della scuola media Giovanni XXIII di Pianezza presentano in francese: «Il malato immaginario» di Molière.

CINEPROPOSTA — Stasera alle 20 e 45, al Cinema Monterosa, proiezione di «Adalen '31» di Wideberg. Segue dibattito.

TRIO VENEZIANO A GIAVENO — Stasera, nella chiesa dei Batù, concerto con il Trio Veneziano composto da Enrico Tosi al flauto, Luciano Battocchio all'oboe e Severino Tonon all'organo. In programma musiche di Vivaldi di cui ricorre il terzo centenario della nascita.

CLUB FIRE — Questa sera, nei locali del Club, suonano Luigi Gravaghi (basso), Mimmo Stano (batteria), Riky Regelli (chitarra) e Arturo Vitale (sax).

FILM D'OGGI

«Una donna tutta sola» fresca dal Festival di Cannes e «Candido erotico» con Mircha Carven

Problemi d'amore per Jill e Gable jr.

UNA DONNA TUTTA SOLA di Paul Mazurski con Jill Clayburgh, Michael Murphy, Alan Bates. Sentimentale-drammatico, a colori, Usa (Cinema Doria).

La riscossa della donna si coglie anche nella produzione commerciale: un film come questo di Mazurski sarebbe stato difficile da collocare negli Anni Sessanta. Oggi invece Hollywood non dorme davvero nella scelta di soggetti non conformisti e commissiona a uno dei suoi più originali autori (Bob and Carol and Ted and Alice, Il mondo di Alex, Stop a Greenwich Village) *una storia ricca di contrasti e di polemiche.*

Jill Clayburgh

Erica, trentacinquenne senza problemi, vive con il marito e la figlia adolescente lavorando «part time» e scambiando confidenze con le amiche. C'è molta ironia nel compiangere le proprie delusioni, molta arrendevolezza nel rassegnarsi a incomode posizioni. Per Erica però tutto cambierà quando il marito la pianta per una giovanissima: non riconosce più se stessa, finisce a confessarsi dall'analista, persino il footing che le favoriva una splendida linea risuona dell'eco felice di corse a due per le strade della metropoli.

Il tempo passa e l'ansia decresce. Un'avventura con il classico dongiovanni non lascia particolari sensi di colpa. Si tratta ora di cedere alla corte d'un pittore di grido e di lasciarsi coinvolgere nuovamente dal sentimento. Ma attenzione, dice in una sequenza bellissima il regista. Mentre l'uomo nell'atelier getta colate di tinte sulle sue tele informali, la donna getta in cucina colate di analoghe sul padellino per la frittata. Ciò che per un maschio costituisce libera espressione di creatività e felicità, per la femmina anche libera sarebbe ancora difficile conquista. Perciò Erica concederà al pittore solo i weekend.

La regia di Mazurski è bonaria mentre maliziosi sono il soggetto e il dialogo, filtrati dalla cultura ebraica. Il film di conseguenza altalena tra la vicenda agro-dolce di tipo commerciale e la denuncia sarcastica con riferimenti sociologici. Non si nega a Mazurski la buona fede però alle altre donne sole non tocca mai di vedere il marito capitolare, di assistere a un duello a pugni tra due pretendenti e di piombare tra le braccia d'un artista alla moda che ha l'aspetto attraente di Alan Bates.

Hollywood non si smentisce in materia di attori e con Una donna tutta sola *lancia Jill Clayburgh, trentacinquenne come Erica e sfortunata nella realtà per un pesante sodalizio con Al Pacino. Ora la realtà si confonde con la fantasia perché questa donna sola che aveva fallito clamorosamente l'esordio in* Gable e Lombard, *piace a tutti, trionfa a Cannes e si assicura una bellissima carriera.*

p. per.

CANDIDO EROTICO di Claudio De Molinis, con Lilli Carati, Mircha Carven, Maria Baxa — Drammatico erotico, a colori, Italia 1978 (Cinema Gioiello).

Il «fusto» che si esibisce, vestito e no, in questo film il cui titolo accoppia l'erotismo al candore, si chiama Mircha Carven e si dice sia figlio di Clark Gable. Vera o no, l'affermazione è suffragata dalla rassomiglianza, baffetti compresi, che il giovanotto innegabilmente vanta con il celebre attore hollywoodiano morto sessantenne diciotto anni fa.

Per colpa del ruolo non si può tuttavia dire che il peloso nuovo attore irradi la stessa simpatia del rude Clark. Il ruolo è quello d'un amatore di professione che esibisce la propria virilità nei locali specializzati di Copenaghen. Qui lo vede la pura figlia (Lilli Carati) d'un genitore vizioso, la quale se ne innamora, lo sposa e ne resta presto delusa poiché lo stallone, così pronto a consumare amplessi su di una ribalta, non ce la fa più nel talamo nuziale. Occorrerà che il maschione si ritrovi con l'abituale *partenaire* sul palcoscenico per tornare quello di prima; e di tale efficienza ne approfitta a quel punto la mogliettina sostituendosi in scena alla *partenaire* medesima. Ma sarà, quello della sposina, un piacere irrorato d'abbondanti lacrime.

Abbiamo dunque il film porno-piangente, le cui frange melodrammatiche e le digressioni moraleggianti altro non sono che diversivi agli abituali spogliarelli. Come prodotto di consumo *Candido erotico* è tuttavia meno corrivo di altri, ben fotografato, con suggestivi esterni di Copenaghen e Roma, e una colonna sonora non spregevole di Nico Fidenco.

a. vald.

Isabelle Adjani («I primi turbamenti») e Joan Crawford («Al di sopra di ogni sospetto»)

I film sulle reti locali e straniere

Rivalità in caserma e fanciulle in fiore

Tandem tipicamente inglese, quello formato dal regista Ronald Neame e da Alec Guinness ha avuto la sua migliore riuscita, dopo alcuni film in comune, in questo «Whisky e gloria» del 1960 (Svizzera, ore 21,45) in cui i due furono confortati anche dalla presenza di un paio di ottimi comprimari come John Mills e Susannah York. In alternativa ci sono una commedia di un certo interesse («I primi turbamenti» di Nina Companeez) ed un thrilling di onesta routine, «Al di sopra di ogni sospetto».

AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO (Montecarlo, ore 21). Regia di Richard Thorpe. Interpreti: Joan Crawford, Fred Mac Murray. Spionaggio, 1949.

Missione segretissima per un professore universitario che insegna ad Oxford. Il docente sta preparandosi per il viaggio di nozze con la fresca consorte, ma ha la sfortuna di essersi sposato al tramonto del 1939, nei primi mesi di guerra. Viene quindi precettato dal Foreign Office e spedito nella Germania nazista con l'incarico di impossessarsi di un progetto scientifico di grande valore militare, messo a punto da uno scienziato tedesco. Il nostro adempirà con scrupolo e fantasia alla missione, non prima di aver superato imprevedibili difficoltà.

WHISKY E GLORIA (Svizzera, ore 21,45). Regia di Ronald Neame. Interpreti: Alec Guinness, John Mills, Susannah York. Drammatico, 1960.

Guinness e Mills sono i due colonnelli rivali del film: il primo, Jack Sinclair, è un ufficiale fattosi da sé, che ha esercitato per anni il comando supplente di un reggimento scozzese; il secondo, Basil Barrow, proviene invece dall'Accademia, e viene nominato comandante effettivo del reparto, scavalcando così il collega Sinclair. Barrow si rivela però un comandante di poca sensibilità, tanto che i soldati rimpiangono i tempi di Sinclair. Tra i due si sviluppa un sordo antagonismo.

I PRIMI TURBAMENTI (Capodistria, ore 22,35). Regia di Nina Companeez. Interpreti: Isabelle Adjani, Muriel Catala, Marianne Egerikx. Commedia.

I turbamenti sono quelli cui è soggetta la sedicenne Faustine, occasionalmente ospite dei nonni durante un'assenza dei genitori. Nella villa accanto, infatti, vivaci vicini studiano aggiornamenti del kamasutra. Protagonista, alle sue prime esperienze cinematografiche, è Isabelle Adjani.

Titoli delle «private»

L'ULTIMO COMMANDO (Europatre, 15) di Veljko Bulaijk, con Bert Sotlar. Guerra 1967. Scampato ad una manovra di accerchiamento, un gruppo di partigiani jugoslavi è costretto a tornare indietro ad affrontare i tedeschi.

L'ARTIGLIO BLU (Telestudio, 16) di Alfred Vohrer, con Klaus Kinski, Diana Cornel. Giallo 1968. Ingiustamente rinchiuso in un manicomio criminale, evade e cerca di smascherare il vero pluriomicida.

JOHNNY GUITAR (Tele Kitsch, 16,15) di Nicholas Ray, con Joan Crawford, Sterling Hayden. Western 1954. Ex pistolero stanco di avventure è costretto a riprendere le armi per difendere la donna che ama.

TARAHUMARA (Europatre, 17) di Luis Alcoriza, con Ignacio Lopez Tarso, Aurora Clavel. Dramma 1968. Un etnologo piglia le difese di una tribù messicana la cui sopravvivenza è minacciata dalla costruzione di un aeroporto.

IL TERZO OCCHIO (Teletorino International, 18) di Giacomo Guerrini, con Franco Nero, Gioia Pascal. Horror 1966. Amore, intrighi e omicidi, per un giovane conteso da madre, amica e cameriera.

GENTE D'ONORE (Teletorino International, 22) di Folco Lulli, con Folco Lulli, Saro Urzi. Dramma 1968. La tragica marcia di sette killers mafiosi, braccati dalla polizia, attraverso la Sicilia, verso la salvezza.

AMORE E MORTE NEL GIARDINO DEGLI DEI (Europatre, 22) di Sauro Scavolini, con Erika Blanc, Peter Lee Lawrence. Dramma 1974. Grovigli psicologici, ansie e nevrosi di due giovani coppie, in una splendida villa di Spoleto.

GLI FUMAVANO LE COLT, LO CHIAMAVANO CAMPOSANTO (Tele Kitsch, 22,30) di Giulio Carmineo, con Gianni Garko. Western 1971. Killer giustiziere difende due fratelli, impotenti contro una banda di gangsters.

ORE VIOLENTE (Teletorino International, 23,30) di Maurice Labro, con Marilù Tolo, Mark Briand. Avventura 1968. Pilota americano precipitato in Cina, combatte a colpi di karatè contro una potente organizzazione.

TV LOCALI

Referendum e Rockets

Telecommerciale, 23: TVC 588.256 — *L'avvenimento più interessante della serata è questa puntata fuori programma della trasmissione (intitolata per l'occasione: «Perché sì, perché no»), sul tema dei prossimi referendum. Luca Marchetti ospiterà in studio Marco Pannella che, per la prima volta, avrà come interlocutore in un incontro televisivo un membro del pci, Maurizio Ferrara, segretario culturale per il Piemonte. Giornalisti ed esponenti di diverse associazioni prenderanno parte al dibattito, a cui il pubblico è, come di consueto, invitato a partecipare in studio o per telefono. La trasmissione non ha limiti d'orario. Poco prima, alle 22, va in onda «Scatola a sorpresa», con Annabella Prodam. Ospiti saranno i cabarettisti Andrea Carasso, Carlo Quarello e l'esordiente cantante Giannetto. Ricordiamo i quiz telefonici con premi di notevole valore.*

Videogruppo, 22: INDIANAPOLIS — *Fuori programma per gli appassionati di automobilismo. Si tratta della ripresa registrata della recente 500 miglia di Indianapolis che ha visto per la terza volta vincitore assoluto lo statunitense Al Unser al volante di una Lola. Di particolare interesse la prestazione dello sfortunato Andretti, risalito ai primi dieci posti dal trentatreesimo, bloccato a 50 miglia dal traguardo per un difetto al cavo di alimentazione.*

Quello della «Donna standard» nella cronaca, nel cinema e nella vita, è il tema affrontato da Laura Cerro che, per Obiettivo Torino (23,15), intervista Angela Virdò, giornalista, Federico Peiretti, Gabriella Barilani, dell'Aiace, e la sociologa Norma Parmesan.

Teletorino International, 17: SATURDAY MUSIC — *Mauro Carnino conduce la trasmissione. Oltre alla consueta serie di filmati musicali, quattro brani di rock e tre tratti dalla classifica della settimana, è in programma un polemico commento al recente concerto dei Rockets al teatro Nuovo.*

La redazione non è responsabile di eventuali mutamenti di programma non comunicati tempestivamente.

ALLE TV NAZIONALI

Camorristi «pochade» e partite

Concentrazione di sceneggiati e di calcio «mundial» sulle due reti nazionali: dall'ora dell'aperitivo a quella della camomilla abbiamo infatti nell'ordine una partita (Svezia-Brasile, rete uno, ore 18,40), uno sceneggiato («Il barone e il servitore», quinta puntata, rete uno, ore 20,40), un altro sceneggiato («Marianna», seconda puntata, rete due, ore 20,40), un'altra partita (Iran-Olanda, rete due, ore 21,40) e finalmente un altro sceneggiato («Storie della camorra, sesta ed ultima puntata, rete uno, ore 21,50). Chi dovesse trovare il cartellone un poco monotono, ha soltanto da anticipare l'accensione del televisore: ed ecco allora Romina Power ed Al Bano nella terza puntata di «Miraggi» (rete uno, ore 17,05) e Franco Franchi nel suo spettacolino di fine settimana «Sarò Franco» (rete due, ore 18,50), corredato per di più dai cartoni animati di Tom & Jerry.

Mita Medici

IL BARONE E IL SERVITORE (rete uno, ore 20,40) — Tanto è stato infangato il servitore Battista agli occhi del barone Anatolio da parte della moglie di questi Vittorina, che il suo padrone si risolve di licenziarlo. Lacrime di coccodrillo di Vittorina, che cerca una ricomposizione allestendo un invitante pranzetto per Battista. Ma la precaria pace raggiunta viene di nuovo turbata da una notizia assolutamente inaspettata: il padre di Vittorina, Bonifacio, sta facendo le valigie per l'Africa, dove intende fuggire insieme alla sciantosa Corinna Bellagamba, già amante di Anatolio. Costernazione in famiglia, ma la cosa si spiega in breve tempo: è solo stata una astuta manovra di Corinna, che si è avvalsa dell'ingenuità di Bonifacio per mettere riparo ad un'imbarazzante situazione in cui la ragazza s'era andata a cacciare. Nei ruoli principali si destreggiano Pambieri (Anatolio), Giuliani (Battista), Volpi (Bonifacio), mentre le donne sono Mita Medici (Corinna) e Mariella Lo Giudice (Vittorina).

STORIE DELLA CAMORRA - AMLIRE (rete uno, ore 21,50) — Quest'ultima «storia» della camorra napoletana si svolge nel'44, in piena guerra e sotto l'occupazione alleata della città. A fare il bello e il cattivo tempo sono un paio di autorevoli personaggi: il governatore italo-americano Charles Poletti ed il suo uomo di fiducia, l'ambiguo Vito Genovese. Quest'ultimo, con uno stupefacente doppio salto mortale, ha saputo balzare dal carro fascista — nel quale s'era distinto come un fedele uomo di regime — a quello antifascista, fino a cadere tuttavia nella trappola tesagli da un agente della Cia, che lo trascina a New York per una vecchia imputazione di omicidio. La posizione di Genovese migliora quasi subito, per una provvidenziale morte per avvelenamento del principale testimone a suo carico.

MARIANNA (rete due, ore 20,40) — Superati gli anni duri dell'infanzia, la trovatella Marianna è ora dama di compagnia di Madame Dursan. Le due donne vivono sole, ma un giorno si rifà vivo il figlio di Madame, che versa in gravi difficoltà dopo essere stato cacciato dalla madre anni prima. Ricongiungimento generale di breve durata: madre e figlio muoiono poco dopo, ed unico erede della fortuna della famiglia è il nipote, che tuttavia, per disposizione testamentaria, entrerà in possesso della cospicua eredità solo a patto di sposare Marianne. Quest'ultima però continua ad essere perseguitata dalla sfortuna: per sopravvenute complicazioni, sarà costretta a lasciare il castello, e con esso il matrimonio e l'eredità.

Novità domani sul piccolo schermo

DOPPIO GIALLO

Gerardo Amato e Juana Steffan in «Doppia indagine»

Da domani, Proietti contro Proietti. Mentre sulla rete due va in onda la prima parte di «A me gli occhi, please», il recital teatrale di Gigi Proietti, la rete uno trasmette la prima puntata di «Doppia indagine» (ore 20,40), un nuovo sceneggiato «suspense» scritto dall'omonimo Biagio Proietti, giallista televisivo con altri lavori alle spalle («Coralba», «Dov'è Anna»). «Doppia indagine», diretto da Flaminio Bollini, è interpretato da Gerardo Amato e Juana Steffan nei ruoli principali, ai quali si affiancano tra gli altri Carlo Cattaneo, Enrico Papa, Ezio Marano. La vicenda, che si articola in tre puntate, prende spunto dalla scomparsa della fidanzata di un giovane geologo. Secondo alcuni la ragazza si è sposata e vive in riviera; secondo altri è invece andata a lavorare a Stoccolma.

OGGI ALLA TV

RETE 1

17 — **Alle cinque con Sandro Mazzola**
17,05 **Miraggi, viaggio intorno al mondo con Romina Power e Al Bano** (terza puntata)
18,15 **Le ragioni della speranza**
18,25 **Speciale Parlamento**
18,40 **Campionato mondiale di calcio: Svezia-Brasile**
20,30 **TG 1 Notizie**
20,40 **Il barone e il servitore,** con Giuseppe Pambieri, Mita Medici (quinta puntata)
21,50 **Storie della camorra.** Sesto ed ultimo episodio: **Amlire,** con Carlo Alighiero, Gianni Garko - **Telegiornale**

17 — **Tabù tabù**
18 — **Sabato due**
18,35 **TG 2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con Franco Franchi**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Marianna,** dal romanzo di Pierre de Marivaux (seconda puntata)
21,40 **Campionato mondiale di calcio: Iran-Olanda - TG 2 Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 11: Santa Messa; 12,15: Agricoltura domani; 13: TG l'una; 13,30: TG 1 Notizie; 17: Domenica in...; 17,35: Dove corri Joe? 18,45: 90° minuto; 19: Spagna-Austria; 20: Telegiornale; 20,40: Doppia indagine (sceneggiato); 21,35: La domenica sportiva; 22,30: Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13: TG 2; 13,30: Perù-Scozia; 15,45: TG 2 Diretta sport; 18,55: Dan August; 19,50: TG 2; 20: Domenica sprint; 20,40: A me gli occhi, please; 21,50: TG 2 Dossier; 22,55: TG 2; 23,10: Teatromusica.

SVIZZERA — Ore 14,30: Telegiornale; 14,35: Telerama; 15: Tele-revista; 15,15: L'esercito in vetrina; 16: Automobilismo; 18,55: L'eroico indiano; 19,45: Telegiornale; 19,50: Itinerario sinfonico; 20,40: Il mondo in cui viviamo; 21,05: Segni; 21,30: Telegiornale; 21,45: Jean Christophe (sceneggiato); 22,45: La domenica sportiva; 23,45: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 17: Telesport; Atletica leggera; 19,30: Concorso ippico; 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: Punto d'incontro; 21,35: Pugni, pupe e marinai (film); 23,10: Musicalmente.

MONTECARLO — Ore 19: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Gli uomini della prateria; 21: La casa dei sogni proibiti (film); 22,35: Notiziario.

TORINO TV PRIVATE

TELE MONTEBIANCO
Canale 33

Ore 17,30: «Mondo piccolo» (films, cartoni animati, lungometraggi per ragazzi); 18,30: «Musica con noi»: discografica in classifica; 19: Partiti, Sindacati e Religioni; 19,15: 1ª edizione T.G. «Torino-Piemonte»; 19,35: Tempo libero: Arte, Spettacolo, Sport, Curiosità; 20,35: 2ª edizione T.G. «Notizie dall'Italia e dal mondo»; 21: Incontro con i protagonisti; 21,30: Film per tutti; 22,45: «La donna, la casa, la scuola»; 23,15: 3ª edizione T.G. «Ultimissime notte»; 23,30: Oroscopo.

TELECOMMERCIALE
Canale 44

Ore 17,30: Antologia del calcio italiano - XIV puntata, replica; 18: Per voi ragazzi; 19,30: Flash; 20,30: Filmati; 21,30: Antologia del calcio italiano - XV puntata; 22: Scatola a sorpresa.

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 14: Film «Aquile tonanti»; 15,35: Telefilm «Legge del Far West: In cerca di Angel Chavez»; 16,20: G.R.P. Flash; 16,35: Guarda in su; 16,40: Ragazzi, a che gioco giochiamo?; 17,35: Space Angel, telefilm per ragazzi; 18,05: Dibattito sul referendum; 19,35: Calcio: Juventus story; 20,20: Guarda in su; 20,30: Film; 22,20: Quiz «La parola è d'oro»; 22,30: Il Canale 42; 22,45: Incontro boxe: Palomino-Muñiz; 23,35: Telefilm: «Loretta Young: Il nuovo inquilino»; 0,05: G.R.P. Flash; 0,25: Guarda in su; 0,35: Film replica.

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 14,30: Antologia del canto popolare; 15: Lente e pinzette (rubrica di filatelia); 16: Abitare; 17: Saturday music; 18: L'oroscopo della settimana; 18,30: Documentario; 19: Sabato sport; 19,40: Speciale casa; 19,50: T.T.I. Notizie; 20,15: Grand Prix; 21: La panchina; 22: Film; 23,30: Film.

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 15,30: Cartoni animati; 16: Film: Artiglio blu; 17,35: Passo ridotto; 18,10: Show musicale; 18,45: Notizie; 19: Servizi speciali T.S.T.; 19,25: Turin di nostri temp; 21: Film: I giorni più belli; 23: Alto mare.

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30: Film; 19: Gipsy viaggiare diverso; 19,30: Videonotizie; 19,45: Obiettivo Torino; 20,30: Film; 22,15: Calcio nudo; 23,15: Videogruppo è anche un fiore di primavera; 23,45: Videonotizie.

TELE EUROPA 3
Canale 58

SVIZZERA

Ore 16,45: Per i ragazzi: Top (replica); 17,15: Un'ora con voi; 18,15: Sette giorni; 18,40: Campionati mondiali di calcio: Brasile-Svezia; 20,35: Telegiornale; 20,55: Il Vangelo di domani; 21,05: Scacciapensieri, disegni animati; 21,30: Telegiornale; 21,45: Whisky e gloria, film di Ronald Neame con Alec Guinness, Susannah York, John Mills; 23,25: Telegiornale; 23,35: Sabato sport. Campionati mondiali di calcio: Sintesi.

CAPODISTRIA

Ore 18,45: Telesport. Campionati mondiali di calcio: Spagna-Austria; 20,30: L'angolino dei ragazzi: documentario; 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale; 21,45: Al banco della difesa, telefilm; 22,35: I primi turbamenti, film di Nina Companeez con Isabelle Adjani, Muriel Catala, Marianne Egericx; 24: Telesport. Campionati mondiali di calcio: Svezia-Brasile.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitiè et beaucoup de musique; 18,55: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Al di sopra di ogni sospetto, film di Richard Thorpe con Joan Crawford, Fred Mac Murray; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

CINEMA CINTURA

ALMESE
Sada: Gli scippatori.
AVIGLIANA
Corso: La febbre del sabato sera.
Granero: L'assassino di pietra.
BORGARO
Royal: Audrey Rose.
BORGONE
Ideal: Ultimo mondo cannibale.
BUSSOLENO
Dora: Tentacoli.
Narciso: Poliziotto sprint.
CARMAGNOLA
Elios: Più forte ragazzi.
Lux: Blue ude.
Margherita: La febbre del sabato sera.
Splendor: Champagne per due dopo il funerale.
CASELLE
Italia: La professoressa di scienze naturali.
Roma: Il lantabus.
CHIVASSO
Cinecittà: Good-bye e amen.
Moderno: L'isola del dottor Moreau.
Politeama: La bella addormentata nel bosco.
CIRIE'
Catalano: Torino nera.
Italia: Il professionista.
Nuovo: Betsy.
LANZO
Nuovo: Il bandito e la madama.
ORBASSANO
Moderno: Le braghe del padrone.
MONCALIERI
Nazionale: Il punto caldo.
PINEROLO
Hollywood: L'uomo ragno.
Italia: La valle dei Comanches.
Nuovo: Il tocco della Medusa.
Ritz: La grande corsa.

RADIO OGGI

1

16,20 Prima la musica, poi le parole
17,10 La testa di Clorinda, radiodramma di Mario Santella
17,35 L'età dell'oro
18,30 Calcio, mondiale: Brasile-Svezia, Spagna-Austria

2

14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran varietà
19,50 Tutto è perduto! fuorché l'umore...
21 — I concerti di Roma

3

17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Radiolab:
21,45 Vivaldi: ma perché?
22,30 Dallo Studio di Musica Elettronica di Colonia
23 — Igor Strawinsky
23,25 Il jazz

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512,092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.628.
Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151, - Settore pubblicitario 967.6060.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 80 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4408.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onde Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Bieoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,430 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 283.386.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): telefono 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: chiuso a tempo indeterminato.
ALFIERI: ore 20 Scuola di Danza Ariadne di Jusa Sabatini.
ERBA: Cinema spettacolo e festival del liscio e delle giovani promesse. Prenotazioni e iscrizioni, da martedì tel. 690.467.
NUOVO: Accademia Internazionale dell'alta moda.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,30, domani ore 16 «Il teatro della farsa» in **«La gabbia del merlo»,** 2 atti comicissimi di Federico Garelli. Pr. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 2 giorni.
NUOVO SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15, domani ore 16 la compagnia Anna Bolena in **«L'ultimo papa»** di F. Nietzsche e **«Sancta Susanna»,** di A. Stamm, Prenot. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 2 giorni.
PELLICO CENTRALINO: «Riccioli», di M. Ghislieri, con Carla Droetto e M. Ghislieri. Ore 21,30. Tel. 837.500.
TEATRO REGIO: ore 20,30 **«Il Barbiere di Siviglia»,** di G. Rossini. Turno Regione 2. Direttore Bruno Martinotti. Vendita abb. Concerti estate '78. Bigl. T. Regio, tel. 548.000.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.644-555.084); **da martedì «Canta rij e barbota»,** canzoni piemontesi vecchie e nuove con I Rubinet e la comicissima farsa **«Ciò per broca»,** con Armando Rossi.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 21 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CASTELLINO: ore 21 I Marmittoni.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
DU PARC: 14,45-21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 15,30-21 Armandino.
EDEN: ore 21 Accorsi.
LE PARADIS (V. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 22-2 orch. All Show.
GARDEN: 21 Revival 70.
LE ROI: Duble Fas.
MASSAUA: 21 New Men.
ODEON: (ex sala Gay): 16-21.
TROCADERO: ore 21 I Masch.
PLANETARIO: 21 The Bats Folk.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi, 10, tel. 537.340): al piano C. Spinardi e Roberto, ore 23,30 Folk con Dino Lattanzio.

MINICABARET (Tel. 613.680).
SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante Danze, orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Battisti 3 - 532.492): Thomas e Christine.
CAPRICE (Sacchi 16): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21 si balla anche in giardino sul Po.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Cinderella nel regno del sesso**, di G. Michael Pataki, con Cherul Smith, Kirk Scott (Usa - Colori) — Versione erotica della favola di Cenerentola, la quale conquisterà il principe con una peculiarità sexy. Viet. 18. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Mella**, di Enrique Pineda Barnet, con Sergio Corrieri, Norma Martinez (Cuba - Colori) — Vita breve ma intensa di uno studente che contribuì alla fondazione del Partito Comunista Cubano. Non viet. Orario: 15; 17,35; 19,50; 22,05. ★ Drammatico	FESTIVAL film cubano Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Pantera rosa show**, di Blake Edwards (Usa - Colori). La pasticciona pantera dall'insolito colore in una raccolta di tante divertenti e catastrofiche avventure su di lei imperniate. Non vietato. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Disegno animato	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500-2200
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Le colline blu**, di Monte Heilman, con Jack Nicholson, Millie Perkins (Usa - Colori) — Tre mandriani in viaggio, capitano in un covo di banditi alla vigilia di uno scontro con i «vigilantes». Non viet. Or.: 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**La febbre del sabato sera**, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14. Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20 ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**La mazzetta**, di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — In un panorama napoletano, con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Tenente Kojack il caso Nelson è suo**, di Joseph Sorgent, con Telly Savalos, Marjoe Gortner (Usa - Colori) — Il calvo tenente di polizia già conosciuto nei telefilm televisivi, in una nuova rischiosa impresa. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Poliziesco	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Ecce Bombo**, di Nanni Moretti, con Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia - Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate romana. Non vietato. Orario: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Chinatown**, di Roman Polanski, con Jack Nicholson, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Un detective privato viene coinvolto in un'inquietante vicenda brutale e romantica insieme, nella Los Angeles Anni 30. Non viet. Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**La settima donna**, di Franco Prosperi, con Florinda Bolkan, Ray Lovelock (Italia - Colori) — Sette donne assediate e seviziate da tre criminali in villa solitaria al mare. V. 18. Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Una donna tutta sola**, di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh (Palma d'Oro a Cannes '78), Alan Bates (Usa - Colori) — Le gioie, le paure, le vittorie e le sconfitte di una donna che lotta da sola per la sua vita. Viet. 14. Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Commedia drammatica	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2200
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Candido erotico**, di Claudio De Molinis, con Lilli Carati, Mirche Carven (Italia - Colori) — Aitante giovanotto che fa l'amore a pagamento, si ingegna in mille modi per meritarsi il compenso. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2200
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Battaglie negli spazi stellari**, di Alfonso Brescia, con John Richardson, Yauti Somer (Italia - Colori) — Orripilanti mostri cercano di invadere la Terra entrando nel corpo dei terrestri. Non viet. Orario: 15,20; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Che la festa cominci...**, di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Jean Rochefort (Francia - Colori) — Intrighi di corte e miseria di popolo nella Francia del 1719 con la reggenza di Filippo d'Orléans. Viet. 18. 0020Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia in costume	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Agente 007 vivi e lascia morire**, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Jane Seymour (G.B. - Colori) — James Bond combatte un feroce negro che mira a scalzare il predominio dei bianchi usando la droga. Orario 14,40; 17,20; 19,50; 22,20. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1973) Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**L'insaziabile**, di Armando Bò, con Isabel Sarli, Martin Wilton, George Libert (Italia - Colori) — Avventure erotiche di una bella e passionale donna sempre in cerca di nuove senzazioni. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Chiuso per ferie fino al 29 giugno.	
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Tre simpatiche carogne**, di Francis Girod, con G. Depardieu, S. Kristel, M. Piccoli (Francia - Colori) — Peripezie di un furfante, sua moglie e un poliziotto nella Francia del collaborazionismo. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Le colline hanno gli occhi**, di Wes Craven, con S. Lanier, R. Houston (Usa - Colori) — Turisti accampati nel deserto vengono assaliti da esseri misteriosi e mostruosamente deformi. Viet. 14. Orario: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30. ★ Horror	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Chiuso per ferie fino al 29 giugno.	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	**Ciao maschio**, di M. Ferreri, con M. Mastroianni, M. Farmer, G. Depardieu (Italia - Colori) — Crisi dei valori umani, nel mondo moderno, di un giovane. Premio Speciale Festival di Cannes 1978. Viet. 18. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**I giorni di Clichy**, di J.Joergen Thorsen, con John Rodda, Paul Valjean (Usa - Colori) — Tratto dall'omonima novella di H. Miller, la storia di alcuni giorni di follia erotica vissuti dal protagonista. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**American graffiti**, di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Romy Howard (Usa - Colori) — Notte brava di alcuni studenti americani collocata nel 1962 e vista con nostalgia. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Nuda dietro la siepe**, di Frans Weis, con Sylvia Kristel, Rijk De Gooyer, Jennifer Willems (Germania - Colori) — La nota interprete di «Emmanuelle» in una scabrosa e drammatica vicenda. Viet. 18. Orario: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE Ingresso L. 1200
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	**In nome del Papa Re**, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, C. Scarpitta, C. Bagno, S. Randone (Italia - Colori) — Alla fine del potere temporale, 1867, ribellioni di bombaroli, attentati che portano alla forca. Non viet. Orario: 20,15; 22,30. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	Chiuso per ferie.	
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	**Italia: Ultimo atto?**, di Massimo Pirri, con Luc Merenda, Lou Castel (Italia - Colori) — L'Italia posta davanti ai gravi problemi degli attentati terroristici e della violenza politica. Viet. 18. Orario: 2030; 22.30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1200
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	**Scusi lei è vergine? (Dulcima)**, di John Mils, con R. Trevor, H. Fotes (Usa - Colori) — Tratto da un romanzo di H. E. Bates, la divertente vicenda imperniata su una domanda ormai fuori moda. Viet. 14. Orario: 20,30; 22,30. ★ Commedia	RIEDIZIONE Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Love story**, di Arthur Hiller, con Ali Mac Graw, Ryan O'Neal (Usa - Colori) — Drammatica storia d'amore fra ragazza di origine italiana malata di leucemia e ricco giovane americano. Non vietato Orario: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE (1971) Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Le notti porno nel mondo n. 2**, di Joe D'Amato, con A. Wilson (Italia - Colori) — Seconda carrellata di numeri proibiti, raccolti nei locali specializzati in show erotici. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Documentario sexy	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Il professionista**, di Bruce Geller, con James Coburn, Michael Sarrazin (Usa - Colori) — Gruppo di ladruncoli incontra un esperto e serio «professionista» che li guiderà come una piccola azienda. Non viet. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Scherzi da prete**, di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni (Italia - Colori) — Carrellata di scherzi più o meno ingenui, condotta da tanti simpatici personaggi. Non vietato. Orario: non comunicato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Vigilato speciale**, di Ulu Grosbar, con Dustin Hoffman, Theresa Russel (Usa - Colori) — Uscito di prigione per rapina si ribella improvvisamente alla repressione del suo sorvegliante. Viet. 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Amici miei**, di M. Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi, S. Dionisio (Italia - Colori) — Cinque amici di mezza età inventano divertenti scherzi per sfuggire alla noia quotidiana.. Non vietato. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1975) Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Il tocco della medusa, L. Ventura, R. Burton, L. Remick. Viet. 14. 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Fantascienza

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Squadra volante, Thomas Milian, Gastone Moschin, Stefania Casini. Viet. 14. 20,30; 22,30. ★ Poliziesco

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Le braghe del padrone, E. Montesano, A. Celi. Non viet. ★ Commedia

ERBA PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
I ragazzi di Camp Siddons, di W. Disney. Ore 14,30; 16,30. ★ Avventuroso

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Cinema spettacolo e festival del liscio e delle giovani promesse. Prenotazioni e iscrizioni da martedì, tel. 690.467.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Tenente Colombo riscatto per un uomo morto, P. Falk, L. Grant. Non viet. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Poliziesco

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Tenente Colombo riscatto per un uomo morto, Peter Falk. Techn. Non viet. Or. 17; 18,45; 20,30; 22,30. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
I grossi bestioni, Elizabeth Turner. Viet. 18. ★ Commedia erotica

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Donna Flor e i suoi due mariti. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

CRAVESANA * (via Avogadro 3, tel. 530.493)
Domani ore 15-17 **La leggenda dell'arciere di fuoco**. ★ Avventuroso

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
La polizia sta a guardare. ★ Drammatico
Il padrino di Hong Kong. ★ Avventuroso

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
La donna del ritratto, di Fritz Lang, Edward G. Robinson, Joan Bennet. 20,30; 22,30. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Il settimo viaggio di Simbad, K. Mathews. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
La vergine e la bestia. Col. Viet. 18. ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Più forte ragazzi, B. Spencer, T. Hill. ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Missouri, M. Brando J. Nicholson. Techn. ★ Western

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Los Angeles squadra criminale, C. Potts, W. Elliot. Non viet. ★ Poliziesco

S. RITA * (v. Vernazza 26, tel. 325.056)
Una strana coppia di sbirri. Col. Ult. 22. ★ Poliziesco

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Le braghe del padrone, Enrico Montesano, Milena Vukotic, Adolfo Celi. 3ª vis. 20,20; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Papillon, S. Mc Queen, D. Hoffman. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Una donna chiamata moglie, L. Ullman, G. Hackman. ★ Commedia drammatica

ESEDRA * (v. Bagetti 30, tel. 740.815)
Le avventure e gli amori di Scaramouche. ★ Avventuroso

ODEON (v. Venalzio 8, tel. 772.362)
Via col vento. Spettacolo unico ore 20,30. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Rollercoaster, il grande brivido, G. Segan, R. Widmark, H. Fonda. 20,15; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220)
Squadra antitruffa, T. Milian. Techn. Non viet. ★ Poliziesco

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Yellow submarine. ★ Commedia

UMBRIA * (v. Ascoli 30, tel. 485.912)
A muso duro, C. Bronson. ★ Avventuroso
Pianeta errante. ★ Fantascienza

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
The Indian, la prova del coraggio, J. Crawford. Non viet. ★ Western

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Casanova & Company, T. Curtis, S. Koscina. Viet. 18. Ap. 15,30. ★ Commedia

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Classe mista, D. Lassander. Viet. 14. (Ingr. 800). ★ Commedia

LUCE * (strada Lucento 3, tel. 731.615)
Gorgo il mostro della palude. ★ Fantascienza

LUINI * (v. Luini 90, tel. 290.339)
Domani **Il cacciatore di lupi**. ★ Avventuroso
L'uomo che vide il suo cadavere. ★ Drammatico

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Interno di un convento, di W. Borowczyk, H. Ross. Viet. 18. ★ Drammatico

MURIALDO *
Spruzza, sparisci e spara, di W. Disney. Ap. 14,30. Ult. 21. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Papillon, Steve Mc Queen, Dustin Hoffman. ★ Avventuroso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel.262.1665)
Quello strano cane di papà, W. Disney. ★ Commedia

LANTERI * (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Sandokan parte I, Kabir Bedi. Colori. ★ Avventuroso

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Io sono mia, S. Sandrelli, M. Schneider. Viet. 14. (Ingr. 800). ★ Commedia drammatica

ORIENTE (v. D. Chiesa 36, tel. 241.663)
Due cuori una cappella, R. Pozzetto. Non viet. ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Poliziotto senza paura, M. Merli. Viet. 14. (Ingr. 800). ★ Poliziesco

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Il triangolo delle Bermude, J. Huston, G. Guida. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, tel. 831.374)
Per un pugno di dollari, C. Eastwood. Non viet. ★ Western

ERIDANO d'Essai (corso Casale 186, tel. 832.086)
Un taxi color malva, di Y. Boisset, C. Rampling, A. Belli, P. Noiret. 20; 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA
La grande avventura. Non viet. ★ Avventuroso

CINEOCCHIO (v. Valenza 46)
Harold e Maude, di Hal Ashby. 20,30; 22,30. ★ Drammatico

CUORE * (v. Nizza 56, tel. 687.668)
La grande fuga. Ap. 16. ★ Avventuroso

S. LUIGI * (v. Ormea 4, tel. 682.471)
Una sera c'incontrammo, J. Dorelli. Ore 21. ★ Commedia

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17)
Nevada Smith, S. Mc Queen. Non viet. ★ Western

* Cinema a carattere parrocchiale.

Viaggio rinviato per i «Genesis»

Il previsto viaggio a Zurigo di domenica 4 giugno '78 per assistere al concerto dei Genesis, è stato rinviato ai giorni 18-19 agosto con destinazione una località della Francia meridionale ancora da stabilire, dove si svolgerà un festival pop con la partecipazione dello stesso gruppo.

I possessori del tagliando di prevendita possono usufruire della prenotazione per il concerto di agosto, oppure farsi rimborsare presso la Medianova spettacoli, corso Matteotti 42, tel. 538.519.